

**Congregazione
della Passione di Gesù Cristo**

LA FORMAZIONE PASSIONISTA



**UNA REVISIONE DEL
PROGRAMMA GENERALE
DI FORMAZIONE PASSIONISTA**

Segreteria Generale CP – Roma 2023

Presentazione del Superiore Generale

LA FORMAZIONE PASSIONISTA

Una revisione del Programma Generale di
Formazione Passionista

Il **Programma Generale di Formazione** della Congregazione fu approvato dal Superiore Generale, P. Paul Michael Boyle, con il consenso del suo Consiglio e pubblicato nel 1986. È stato, e continua ad essere, un importante documento fondante, in particolare nell'area della formazione iniziale per la nostra vita.


Il presente documento, intitolato “**La formazione passionista**”, è un programma di formazione rivisto e aggiornato che prevede una formazione integrale e permanente per i passionisti e articola i valori necessari alla formazione in questo particolare momento della nostra storia. Tra le altre cose, sottolinea l'importanza della missione, lo spirito della sinodalità, la necessità di una formazione internazionale e multiculturale. Riconosce anche le sfide particolari di questo tempo derivanti dalla nuova cultura digitale, l'importanza di una sana formazione umana, gli standard professionali, ecc. Come tutti i documenti, è vivo e legato al tempo e, pertanto, dovrà essere rivisto negli anni a venire per rispondere alle sfide del futuro, ancora sconosciute.

La preparazione di questo documento è iniziata prima del Capitolo generale 2018 da parte della Commissione internazionale per la formazione, sotto la guida di p. Martin Coffey, Segretario generale per la formazione. È il frutto di molti anni di duro lavoro che ha incluso la discussione con diversi gruppi e il contributo di provinciali, consigli provinciali, formatori e altri. Il Programma è

stato rivisto più volte alla luce di questi suggerimenti prima di essere finalmente presentato per la discussione e la revisione al Sinodo generale del 2022, dopo il quale è stato approvato dal Superiore generale con il consenso del suo Consiglio il 2 marzo 2023.

Sono lieto di pubblicare e presentare “**La Formazione Passionista**” come programma di formazione rivisto della Congregazione *"iniziale e permanente, per coordinare la formazione umana, intellettuale, religiosa ed apostolica dei propri membri"*. (Costituzioni n. 85)

Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo, Roma
19 ottobre 2023
Festa di San Paolo della Croce


P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale

ALCUNI DOCUMENTI FONDAMENTALI

Nel *Programma Generale di Formazione Passionista revisionato* sono citati molti documenti della Chiesa. Tuttavia nella breve lista seguente, sono elencati i documenti più importanti che sono un po' la colonna vertebrale del Programma.

1. Dalla Congregazione della Passione

Regole e Costituzioni della Congregazione della Passione, Roma 1984.

Programma Generale di Formazione Passionista, Roma 1986.

Tutela dei minori e degli standard professionali nel Ministero, Casa Generalizia Passionista, Roma 2018

2. Dal Magistero Universale della Chiesa

Perfectae Caritatis, Decreto sull'adattamento e il rinnovamento della Vita religiosa, Vaticano II.

Renovationinis Causam, Documento sul Rinnovamento della Formazione alla Vita Consacrata, Roma 1969.

Pastores dabo vobis, Esortazione postsinodale sulla formazione sacerdotale, Roma 1992.

Vita Consecrata, Esortazione postsinodale sulla Vita Consacrata, Roma 1995.

Linee guida per l'uso della Psicologia nell'ammissione e nella formazione dei candidati al sacerdozio, Congregazione per l'Educazione Cattolica Roma, 2011.

Lettera Apostolica di Papa Francesco a tutti i consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata, Roma, 2014.

Ratio Fundamentalibus Institutionis Sacerdotalis, (*Il dono della vocazione sacerdotale*), Roma, 2016.

Vino nuovo in otri nuovi, *La vita consacrata e le sue sfide dal Concilio Vaticano II*, Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata ecc. Roma, 2017.

Veritatis Gaudium, Costituzione Apostolica sulle Università e Facoltà Ecclesiastiche, Roma 2018.

Christus Vivit, Esortazione postsinodale su gioventù, vocazione e discernimento, Roma 2019.

CONTENUTI

Introduzione (nn. 1-12)

La Formazione è un cammino che dura tutta la vita e che trasforma la vita (n.1)

La Formazione iniziale (nn. 2-6)

Il contesto più ampio della Formazione (nn. 7-11)

Affidabile e sicuro (n. 12)

PRIMA PARTE

I Fondamenti della Formazione Passionista

Una Formazione Integrata (nn. 13-17)

Il Carisma Passionista è il fulcro della Formazione Passionista (nn. 18-28)

Contemplazione Passionista (nn. 29-35)

La Comunità di Formazione (nn. 36-38)

La Formazione è per la Missione (nn. 39-44)

Il Carisma in molte culture (nn. 44-45)

Il Ministero del Formatore (nn. 50-57)

SECONDA PARTE

Il Carisma della Passione nelle Tappe della Formazione (nn. 58-62)

La selezione dei candidati (n. 63-68)

I requisiti basilari per l'ingresso (n. 69)

Un Percorso Formativo in tre Tappe

Prima tappa: Il pre-Noviziato (n. 70)

Alla scoperta di sé stessi (nn. 71-81)

La maturità psico-sessuale e la virtù della castità (nn. 82-86)

Il Carisma nella prima fase (nn. 87-93)

Il Postulante è un uomo di preghiera (nn. 94-95)

Un uomo d'azione (nn. 96-97)

Un uomo di studio (n. 98)

Valutazione (nn. 99-101)

Appendice alla Prima tappa

Seconda tappa: Il Noviziato (n. 102)

La dinamica pasquale della Vocazione Passionista (nn. 103-108)

Il Carisma nella seconda tappa (nn. 109-113)

Povertà passionista (nn. 114-116)

Il novizio è un uomo di preghiera (nn. 117-118)

Un uomo d'azione (n. 119)

Valutazione (n. 120)

Appendice alla Seconda tappa

Terza tappa: Il post-Noviziato (nn. 121-122)

Il Carisma nella Terza tappa (n. 123)

Missione carismatica (nn. 124-127)

Imparare dal Fondatore (nn. 128-130)

Il Professo è un uomo di preghiera (n. 131)

Un uomo d'azione (n. 132)

Un uomo di cultura (n. 133)

Valutazione (n. 134)

TERZA PARTE

Formazione Continua

La vita Passionista è una vita di Formazione permanente
(nn. 135-142)

Appendice alla Terza parte.

INTRODUZIONE

1. La formazione è il termine che usiamo per il cammino nel mistero di Dio intrapreso da tutti coloro che aspirano alla pienezza della vita nella

La formazione è un cammino che dura tutta la vita e che trasforma la vita.

Congregazione della Passione. La Formazione Passionista è un processo di crescita personale per tutta la vita e la conversione quotidiana a Cristo Crocifisso e al suo Vangelo. Mosso dallo Spi-

rito, ognuno si avvia lungo il sentiero intrapreso da Gesù mentre si dirigeva verso Gerusalemme. È un viaggio nella pienezza della vita che implica anche l'esperienza di morire per tutto ciò che ci impedisce di dare tutta la nostra vita a Dio. È un viaggio nella pienezza della luce che attraversa le regioni dell'oscurità e della lotta. Cristo attira ciascuno di noi verso una più stretta unione con se stesso proprio come aveva promesso: “E quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me” (Giovanni 12, 32). L'obiettivo della formazione è che ogni Passionista si conformi a Gesù Cristo, crocifisso e risorto, in modo tale da acquisire la stessa mente, cuore e sentimenti di Gesù (Fil 2, 5) che ha offerto liberamente la sua vita al Padre per la salvezza di tutto il mondo.

La Formazione Iniziale

2. La formazione iniziale è la prima e fondamentale fase di formazione nella vita passionista, sia per i fratelli¹ che per i chierici. È l'insieme dei programmi e dei processi educativi che offriamo a coloro che si sentono chiamati da Dio ad unirsi alla Congregazione della Passione. Il *Programma Generale di Formazione*² (1986) ha affrontato la formazione iniziale per coloro che si sentono chiamati alla Congregazione Passionista, sia come fratelli che come chierici. Fu preparato prima del Capitolo Generale del 1982 e dopo un periodo di prova di quattro anni, e con alcune modifiche, fu poi approvato

¹ Cf. *Identità e Missione del Fratello Religioso nella Chiesa*, Roma 2015.

² *Programma Generale di Formazione*, Roma, 21 novembre 1986.

dal Superiore Generale nel 1986. Da allora, è stato una guida preziosa nella preparazione dei programmi e orientamenti di formazione delle province e delle altre entità della Congregazione.

3. Dal 1986 c'è stata un'enorme espansione della Congregazione negli ex territori di missione con un grande numero di vocazioni. Nello stesso periodo la Chiesa ha pubblicato molte nuove dichiarazioni su varie questioni che riguardano la formazione. Per questo, è giunto ora il momento di rivedere il *Programma Generale di Formazione* alla luce della nostra esperienza e delle nuove sfide e opportunità di oggi. Siamo stati anche enormemente aiutati dal documento della Congregazione per il Clero *Il dono della Vocazione Sacerdotale* e la nuova *Ratio Fundamental* rilasciata dalla Congregazione per il Clero nel 2016.³ Siamo stati guidati anche da molti documenti pubblicati recentemente dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

4. Questo *Programma Generale di Formazione rivisto* non pretende di presentare il programma di formazione completo necessario per la Vita Passionista oggi, né tratta tutto ciò che la Chiesa richiede nella formazione per il sacerdozio.⁴ Ci occupiamo, infatti, della Formazione di tutti i religiosi, fratelli e chierici passionisti. Questo documento, pur sottolineando l'importanza della formazione umana, non fornisce un resoconto esaustivo di tutto ciò che essa comporta. Ciò richiederebbe un trattato separato e più dettagliato. Il focus di questo documento è la centralità del Carisma Passionista⁵ nella formazione dei futuri Passionisti.

5. Il periodo di formazione iniziale è un momento di grande benedizione e di sfida. Si devono scegliere e formare delle persone come formatori e devono essere costituite delle comunità a sostegno della

³ Congregazione per il Clero, *Il Dono della Vocazione Presbiterale* (DVP), Vaticano, 8 dicembre 2016.

⁴ Un resoconto completo ed esauriente della formazione sacerdotale è dato in DVP.

⁵ La Congregazione è in debito con le ricerche e le intuizioni di Fabiano Giorgini, Costante Broveto, Antonio Maria Artola, Stanislas Breton e molti altri che ci hanno aiutato ad approfondire l'ispirazione di San Paolo della Croce e il carisma.

formazione, le case di formazione devono essere preparate e adeguatamente attrezzate in luoghi vicini ai centri di apprendimento, come le facoltà di università o teologia. Tutto ciò, richiede una grande attenzione e pianificazione.

6. La formazione è anche molto costosa. Molte entità della Congregazione lottano per finanziare un programma di formazione iniziale di 7 o 8 anni per un gran numero di candidati. L'onere di cercare l'assistenza finanziaria necessaria da altre entità nella Congregazione o da agenzie di beneficenza richiede tempo e stress. Per affrontare questa sfida in corso, è necessario un nuovo piano globale per il finanziamento della formazione nel futuro della Congregazione.

Il contesto più ampio della Formazione

7. È importante situare queste riflessioni sulla formazione per la vita religiosa Passionista nel più ampio contesto della Chiesa e del mondo di oggi.

Viviamo in un mondo che è sempre più caratterizzato dai grandi progressi della scienza e della tecnologia. Guardando anche solo ai trasporti e alla comunicazione, vediamo che tutte le parti del mondo sono ora in contatto con tutte le altre parti. Ci sono pochissime regioni isolate e remote fuori dalla portata dei moderni mezzi di comunicazione. E alla comunicazione si aggiungono altri elementi per una moderna visione del mondo. Quindi, mentre rimane evidente che la grande diversità e particolarità culturale rimane una caratteristica del nostro mondo, vi è anche una crescente convergenza intorno alla necessità e all'apprezzamento di tutto ciò che è offerto dalla scienza e tecnologia moderne. L'accesso alla tecnologia implica la partecipazione al mondo commerciale del moderno capitalismo di mercato. Il mondo intero è unito in questa rete di comunicazione e commercio in continua espansione e approfondimento.

8. Si può sostenere che, poiché più tempo e attenzione sono dedicati a queste sfere di attività, c'è meno tempo e attenzione per altre sfere

della vita tradizionali, come la famiglia e la pratica religiosa. Di conseguenza, il tessuto della vita nella famiglia e nella società sta cambiando. Sta emergendo qualcosa di nuovo e l'impatto pieno di questi cambiamenti non è ancora del tutto evidente. Il processo di modernizzazione in Occidente ha portato a una maggiore secolarizzazione e a un radicale cambiamento nell'osservanza religiosa. Oggi c'è un maggiore rispetto per la persona individuale e la libertà umana. La coercizione o l'imposizione sono considerate una violazione della dignità e della libertà di una persona. Le democrazie moderne sono costruite attorno al rispetto dei diritti umani. Può darsi che altre parti del mondo seguano questa tendenza.

9. Nel ricco occidente, ci sono crescenti problemi economici e sociali derivanti dalla globalizzazione e dall'immigrazione. C'è stato un forte aumento del populismo e del sentimento nazionalista. Questo sembra essere il risultato delle difficoltà economiche vissute da molte persone dopo la crisi economica del 2008, nonché, il forte aumento del numero di migranti dai paesi devastati dalla guerra in Medio Oriente e dai paesi poveri in via di sviluppo del sud, che cercano rifugio e una vita migliore nei paesi ricchi. I valori laici della democrazia, della libertà, dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani, della cura dei poveri e dei sofferenti, che sono stati dati per scontati per così tanto tempo, sono ora in difficoltà e talvolta sotto attacco diretto in questi paesi. Questi sono una versione laica di valori profondamente cristiani. Purtroppo, la delusione, la paura e la rabbia stanno portando a un aumento dei livelli di xenofobia, razzismo, intolleranza e persino odio verso coloro che sono diversi. Il clima di apertura e di accoglienza che ha caratterizzato molti paesi occidentali dopo la Seconda guerra mondiale, sta cedendo il passo all'ostilità e al rifiuto. La Chiesa ha un ruolo nel promuovere la comprensione e la compassione e resistere allo scivolamento verso il pregiudizio e l'intolleranza.

10. La Chiesa cattolica ha risposto alle sfide del mondo moderno ritornando alle fonti della fede e scoprendo aspetti importanti del Van-

gelo che sono stati trascurati nel recente passato. La Chiesa cattolica ora riconosce che promuovere e difendere la dignità di ogni persona umana, così come i diritti umani, è parte integrante della predicazione del Vangelo. Il messaggio di salvezza è rivolto a tutta la persona e a ogni persona. La missione della Chiesa non si limita a “salvare anime” ma si estende alla cura di ogni dimensione della vita umana e del mondo intero, come arena della vita umana. Negli ultimi anni, la Chiesa è stata particolarmente impegnata nella promozione della pace nel mondo tra nazioni e popoli. A tal fine, la Chiesa lavora instancabilmente per superare ogni tipo di ingiustizia, che a sua volta genera conflitto, violenza, sofferenza e guerra. In tutto ciò, la Chiesa cerca collaboratori e partner in altre comunità cristiane, in altre religioni e tra le persone senza religione. La Chiesa è anche profondamente consapevole di quegli aspetti del mondo moderno che minacciano la vita e la dignità umana, e continua ad invitare ad una comprensione più profonda della persona umana come figlio di Dio, con un destino al di là di questo mondo. La predicazione del Vangelo, l'adorazione di Dio e la celebrazione dei sacramenti, hanno il più ampio raggio di azione possibile per toccare e trasformare la vita di tutte le persone.

11. La vita religiosa passionista si colloca in questo nuovo contesto di Chiesa e di mondo. Facciamo nostra la nuova visione della Chiesa e la sua missione per portare la Buona Novella a tutte le persone, per il rinnovamento e la trasformazione di tutto il mondo. Al centro del messaggio del Vangelo c'è la storia di Gesù che ha sofferto e ha dato la sua vita per amor nostro ed è risorto per darci nuova vita. Nella Passione di Gesù, Dio ha scelto di identificarsi con la sofferenza degli esseri umani. La missione dei Passionisti è quella di stare accanto a Gesù nella sua sofferenza. Nel nome di Gesù portiamo la sua buona novella alle moltitudini di persone sofferenti del nostro tempo. La grande sfida che dobbiamo affrontare è trovare i modi e i mezzi più efficaci per farlo. Continueremo ad annunciare il Vangelo a quei credenti che si radunano per il culto o che vengono

da noi. Più che mai, andremo verso coloro che non conoscono Gesù o che si sono allontanati dalla Chiesa.

Affidabile e sicuro

12. Nella nostra vita e nel nostro ministero, il benessere e la sicurezza degli altri è una preoccupazione primaria. Il nostro intero programma di formazione, iniziale e permanente, deve essere impregnato dei valori contenuti nelle norme per la **Tutela dei minori e professionalità nel Ministero**.⁶ L'accento è posto sulla formazione di persone mature, affidabili e sicure. Vogliamo anche assicurarci che le nostre comunità siano luoghi di amore fraterno in cui i nostri religiosi e coloro che ci visitano sperimentino il calore e l'ospitalità di Cristo. Le comunità passioniste saranno quindi un'autentica casa per ogni fratello e un luogo sicuro da comportamenti e discorsi offensivi di ogni tipo. Questo clima fraterno e attento nella comunità ci aiuta ad essere attenti e sensibili verso gli altri e ci prepara a operare in modo sicuro con le persone vulnerabili.

Per ottenere ciò sarà necessario un investimento maggiore nella preparazione del personale di formazione e anche trovare persone idonee a supervisionare il lavoro dei formatori stessi. Richiede anche che educiamo e formiamo tutti i nostri membri nei nuovi valori, atteggiamenti e comportamenti indicati nelle norme di tutela. Questa è una priorità assoluta della nostra **Formazione Permanente**,⁷ con implicazioni per la nostra vita di tutti i giorni.

⁶ Decreto del 47° Capitolo Generale sugli *Orientamenti per la Pastorale con i Minori*...

⁷ Cfr. Parte Terza di questo documento, Amedeo Cencini, "Formazione permanente".

PRIMA PARTE

I FONDAMENTI DELLA FORMAZIONE PASSIONISTA

Una formazione integrata

13. Dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Pastores Dabo Vobis*,⁸ la Chiesa ha insistito sulla necessità di una formazione integrata che rispetti la profondità e il mistero di ogni persona e dia il giusto peso alle dimensioni umana, spirituale, intellettuale e pastorale della formazione. Questo approccio, è stato ribadito nel Sinodo dei Vescovi dedicato alla Vita consacrata nel 1994 ed espresso in *Vita consecrata*: “dovrà essere formazione di tutta la persona, in ogni aspetto della sua individualità, nei comportamenti come nelle intenzioni. È chiaro che, proprio per il suo tendere alla trasformazione di tutta la persona, l'impegno formativo non ha mai fine”.⁹

14. Esistono diversi modi di descrivere una formazione integrata, ma tutti sottolineano il principio fondamentale cattolico enunciato da San Tommaso che la grazia costruisce sulla natura. La separazione tra natura e grazia, corpo e spirito, ragione e sentimenti è sempre una negazione dell'incarnazione e quindi profondamente non cristiana. Una forte vita spirituale di preghiera e devozione è essenziale ma non sufficiente. La Chiesa insiste sulla formazione che tocca le dimensioni umana, intellettuale, spirituale, comunitaria e pastorale della vita. La conoscenza di sé e la maturità psicologica, sono il terreno fertile che può accogliere la Parola trasformante e dare frutti in una vita felice e abbondante sia come religioso che come sacerdote. Non c'è conflitto tra la necessità di una conoscenza profonda e realistica di sé e la conoscenza di Dio. Questo è l'approccio che abbiamo adottato in questo programma rivisitato.

15. Il *Programma Generale per la Formazione Revisionato* si concentra sulla “formazione nel carisma” e la centralità del Carisma Passionista

⁸ Giovanni Paolo II, Esortazione apostolica postsinodale, *Pastores dabo vobis*, Roma, 1992.

⁹ *Vita Consecrata*, 65

nella formazione del Passionista religioso sia esso chierico o laico. La formazione nel carisma da forma a tutte le altre dimensioni della formazione, indicate sopra e ha delle implicazioni per ciascuna di esse.

16. Oggi il Carisma Passionista è vissuto da uomini e donne consacrate, così come da uomini e donne laici. I Laici Passionisti portano una nuova esperienza e intuizione del carisma che arricchisce di molto l'intera famiglia Passionista. Una formazione integrata richiede alcuni momenti di intensa formazione insieme. Ciò contribuirà anche a sviluppare un più profondo apprezzamento dell'apporto indispensabile dei fedeli laici alla vita e alla missione della Chiesa e a favorire il desiderio di una più stretta collaborazione.

17. I religiosi sono stati all'avanguardia nel lavoro per la pace e la giustizia in tutto il mondo. Ora c'è la crescente sfida per la cura del pianeta come conseguenza dello sfruttamento indiscriminato. La formazione di nuovi religiosi dovrà tener conto della Dottrina Sociale della Chiesa¹⁰ e dell'urgenza di un nuovo modo armonico di relazionarsi con la terra.

Il Carisma Passionista¹¹ è il nucleo della Formazione Passionista

18. Cerchiamo l'unità della Formazione Passionista nel carisma. Il Carisma Passionista è il principio di integrazione dei molti aspetti della formazione iniziale. È il carisma che informa tutte le dimensioni e gli stadi della formazione e non può essere isolato come una mera dimensione tra le altre.

Il *Programma Generale Revisionato per la Formazione* si concentra sulla “formazione nel Carisma Passionista” nella formazione iniziale di tutti i candidati, sia chierici che fratelli, che sono chiamati a vivere lo stesso carisma e lo stesso stile di vita. All'interno dello stesso

¹⁰ Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Roma 2004.

¹¹ Dato che tutto il documento si concentra sul carisma, è importante dare una descrizione il più completa possibile del carisma in un breve spazio.

carisma, alcuni sono chiamati a servire la Chiesa come sacerdoti e altri come fratelli religiosi. La differenza nella loro formazione riguarda la preparazione per i loro diversi ruoli ministeriali e non l'essenza della loro vita Passionista.

19. Dio benedice la sua Chiesa con una varietà di doni o carismi.¹² Il Carisma Passionista è un dono di Dio per il bene della Chiesa. Viene dato ai membri della famiglia Passionista per mantenere viva la **memoria passionis**¹³ come fonte di guarigione e salvezza per le persone sofferenti e un mondo in rovina.

20. Le *Costituzioni*¹⁴ (1984) ci dicono che il Carisma Passionista ha le sue radici nell'esperienza e nell'insegnamento di San Paolo della Croce che è stato guidato da Dio per fondare la nostra Congregazione. Paolo ha visto che nella Passione di Gesù il grande oceano dell'amore di Dio incontra il grande oceano della sofferenza umana per la nostra guarigione e salvezza. Alla luce delle recenti intuizioni teologiche, la Congregazione oggi comprende che la Passione abbraccia la sofferenza e la morte di Gesù e le sofferenze di tutti coloro nei quali la Passione di Gesù continua attraverso la storia (Cost 3, 65). In ogni fase della formazione iniziale e durante tutta la nostra vita religiosa, i Passionisti sono impegnati a crescere nella loro comprensione del significato e del valore della Passione alla luce della migliore dottrina biblica, patristica e teologica (Cost. 6, 78).

21. Paolo della Croce ha vissuto una chiamata per vivere *la memoria della Passione di Gesù* e per mantenerla viva nella Chiesa come rimedio per i tanti mali che colpiscono le persone. Per Paolo, la **memoria** è una profonda conoscenza del cuore che può cambiare la vita di una persona. Per il dono di Dio, i nostri cuori sono impressi e si-

¹² *Evangelii Gaudium*, 130.

¹³ Il termine **memoria passionis** è diventato una sorta di sinonimo del carisma passionista. Gli scritti di Antonio Maria Artola, Costante Broveto e Herminio Gil tra gli altri ci hanno aiutato ad appropriarci di questo modo di parlare.

¹⁴ Le Costituzioni riflettono l'approccio profondamente biblico e pastorale degli insegnamenti del Vaticano II.

gillati con il ricordo della Passione. Con la Passione di Gesù nei nostri cuori, tutta la nostra vita e il nostro ministero sono infusi e informati dall'amore *kenotico* di Gesù. Paolo voleva anche che insegnassimo alle persone a meditare per avere lo stesso costante ricordo della Passione nei loro cuori, per esserne guidati e rafforzati.

22. Nella bibbia, **memoria** significa molto di più che semplicemente ricordare gli eventi del passato, ma è anche un modo profondo di rivivere quegli eventi salvifici. Il termine **memoria** raccoglie le profonde associazioni bibliche della commemorazione annuale della Pasqua, il memoriale dell'ultima cena, il ricordo dell'atto di umile servizio di Gesù nel lavare i piedi ai discepoli, e soprattutto il ricordo di Gesù Buon Pastore che offrì la sua vita per le sue pecore.

Il termine **passionis** si riferisce alla terribile sofferenza delle ultime ore di Gesù, ma anche alle sofferenze che ha dovuto sopportare durante la sua vita mentre cercava la volontà del Padre nel predicare la Buona Novella e stabilire il Regno di Dio di fronte ad una violenta opposizione.

23. La **memoria passionis** implica l'impegno di unirci a Gesù e alla sua missione. Include un modo passionista di contemplare Gesù rimanendo nel ricordo della sua Passione e morte e permettendogli di plasmare e informare la nostra intera vita e missione. La missione del Passionista è di mantenere vivo nella Chiesa e nel cuore di tutti i fedeli la memoria amorosa di Gesù che ha amato i suoi fino alla fine (Gv 13, 1), e ha dato la sua vita volontariamente per la salvezza del mondo (Gv 10, 18).

24. La vita Passionista è un modo di essere e di agire che è ispirato e plasmato dalla **memoria passionis**. Questo stile di vita carismatico è per il bene della Chiesa nel suo viaggio attraverso la storia verso il Padre. È una realtà vivente e dinamica che manifesta le sue molteplici sfaccettature e dimensioni nelle diverse circostanze e situazioni in cui è vissuta. La Passione di Gesù continua oggi nelle persone povere e sofferenti del mondo. Il nostro impegno per Gesù

Crocifisso è allo stesso tempo un impegno per stare con coloro che sono “crocifissi” oggi.

25. Durante gli anni della formazione iniziale, aiutiamo i nostri giovani a trovare nella *memoria passionis* le risorse per crescere nella loro relazione con Cristo e per rispondere alle principali sfide del mondo di oggi, specialmente la ricerca di Dio, nei paesi secolarizzati del mondo sviluppato e la ricerca di pace e giustizia durature, nei molti paesi del mondo in via di sviluppo.¹⁵ Attingiamo al potere e alla saggezza di Dio resi disponibili nella Croce di Gesù mentre lavoriamo per stabilire il Regno di Dio sulla terra di fronte a tutte le forze schierate in contrapposizione.

26. Non è possibile isolare il carisma come se fosse solo una dimensione della vita Passionista. Come indicano chiaramente le nostre Costituzioni (n. 6), tutta la vita Passionista vive del nostro speciale voto di mantenere vivo il ricordo della Passione di Cristo. È il voto Passionista che informa i tre voti tradizionali di castità, povertà e obbedienza. In altre parole, tutta la nostra vita è intrisa della luce e dell'energia del carisma. Tutta la nostra vita è trasformata dalla nostra consacrazione alla Passione di Gesù. Il carisma non è un qualche elemento definibile della nostra vita. È piuttosto la primavera interiore e l'ispirazione di un intero modo di vivere. Trova la sua strada nel nostro modo di pensare, sentire, scegliere e agire. Tutto ciò che siamo, è pervaso dal carisma della Passione ed è un'espressione di esso.

27. Il Carisma Passionista è un dono dello Spirito che penetra e trasforma l'intera vita di ogni Passionista. È partecipando alla vita della comunità Passionista, contemplando la Passione di Gesù nelle Scritture e celebrandola nella liturgia, che il Carisma si accende nel cuore di ognuno. L'esperienza della sofferenza umana e il desiderio

¹⁵ *I Passionisti di fronte alle sfide del mondo moderno*, Capitolo Generale 1988.

di rispondere alle persone bisognose portano il carisma all'espressione pratica in una vita di amore e di servizio. È per questo motivo che diciamo che il carisma è più colto che insegnato.

28. Il carisma ha profonde implicazioni per la formazione dei nostri candidati. L'intero processo di Formazione Passionista mira alla trasformazione graduale della persona in modo che diventi sempre più unita a Cristo crocifisso, acquisendo la stessa mente, cuore, desideri e atteggiamenti che erano in Cristo Gesù (Fil 2, 5). Proprio come Gesù stesso si è svuotato di tutte le attenzioni per i suoi privilegi e il suo stato, ed è diventato un semplice servo, così pure il candidato per la vita Passionista si impegna ad un radicale processo di auto-svuotamento e di dono di sé al servizio degli altri. Questo non accade automaticamente né semplicemente, ma solo perché si vuole che accada. È un viaggio lungo e difficile che richiede tempo, impegno e aiuto di formatori competenti e degli altri.

La contemplazione passionista

29. La formazione richiede che si sviluppi una vita profonda di preghiera. La comunità Passionista si riunisce ogni giorno per pregare l'Ufficio Divino e per celebrare l'Eucaristia. Pregare insieme in comunità può essere una vera scuola di preghiera. I giovani in formazione saranno aiutati ad apprezzare la ricchezza e la bellezza della liturgia e impareranno a celebrarla con dignità e riverenza.

30. San Paolo della Croce era un mistico e voleva che la sua squadra di missionari fosse di apostoli contemplativi. Ha spesso parlato dell'importanza della meditazione della Passione di Gesù e voleva che i Passionisti insegnassero agli altri come meditarla. La meditazione è l'attività orante della mente in cui meditiamo, interroghiamo, lottiamo per comprendere e apprezzare le meraviglie e i misteri di Dio. Ci dà delle nuove intuizioni, aiuta a trasformarci e modella il nostro modo in cui pensiamo e agiamo. È una preparazione meravigliosa per la risposta orante di lode e adorazione. Quando de-

dichiamo tempo ad una seria lettura, alla riflessione e alla meditazione sulla Passione, è naturale che siamo attratti dalla preghiera e dalla contemplazione. Durante il loro tempo di formazione, a tutti i nostri candidati verrà insegnato come meditare la Passione, come preparazione e scuola per la preghiera e la contemplazione.

31. Il contemplativo è colui che prega e che vive sulla terra in modo contemplativo. La contemplazione cristiana non è solo un'altra forma di studio o riflessione. Non è semplicemente un tipo di atto o un'insieme di atti nella vita di una persona. La vita contemplativa è un modo trasformato di essere. È l'atteggiamento di una persona verso l'intera vita che scaturisce da una relazione con Gesù che trasforma la vita. Essere contemplativi, è *essere-nel-mondo* in un modo speciale. Il contemplativo vede con un occhio contemplativo, riflette con una mente contemplativa e ama con un cuore contemplativo. L'occhio contemplativo vede tutte le cose in Dio e Dio in tutte le cose. Essere contemplativi significa stare con le persone e in tutta la realtà in un modo nuovo, perché siamo stati toccati e trasformati da Gesù che ci ha amati fino alla fine (Gv 13, 1).

32. Per noi Passionisti, la contemplazione è il nostro modo di dimorare con Gesù nella sua Passione. Quando il cuore umano è stato toccato dal ricordo della Passione di Gesù, un fuoco si è acceso dentro e ci riempie di calore e luce. Questo fuoco ci fa vivere, muovere e respirare. Il Passionista contemplativo è colui che vede tutta la realtà con gli occhi del Signore Crocifisso e risponde con il suo cuore misericordioso. Ovunque andiamo e qualunque cosa facciamo, tutto è infiammato e intriso del fuoco contemplativo acceso in noi dalla Passione di Gesù. Il nostro amore per Gesù Crocifisso, ci manda ad insegnare agli altri la Passione di Gesù e ad aiutarli a sperimentare il suo grande amore nella preghiera.

33. La contemplazione Passionista ci dà la *Passione-sensibilità* per vedere coloro che condividono la Passione di Gesù oggi. Siamo attirati soprattutto dai poveri e dai sofferenti che invocano il nostro amore e attenzione. Il Passionista contemplativo vede in un solo

sguardo la Passione di Gesù sul Calvario e la Passione dei suoi fratelli e sorelle nel mondo di oggi. Gesù il Signore Crocifisso si unisce oggi ai molti crocifissi del nostro tempo. Queste sono le vittime dell'indifferenza umana e della crudeltà. Gesù continua a soffrire tra gli affamati e gli assetati, i nudi e i disprezzati, i prigionieri e gli handicappati, i vecchi e i dimenticati perché “ciò che hai fatto a uno dei più piccoli tu lo hai fatto a me” (Mt 25). Il Passionista guarda alla Passione di Gesù per trovare il rimedio per i mali nel nostro mondo e potervi rispondere nel modo più efficace possibile.

34. Il Passionista sente anche il dolore di un pianeta crocifisso che è stato devastato e sfruttato a causa della cupidigia e avidità umana. Questo, è lo stesso mondo che Dio ha tanto amato da mandare il suo unico Figlio a salvarlo e liberarlo. Preghiamo per il pianeta e per noi stessi che possiamo contribuire a una maggiore consapevolezza della nostra dipendenza da un pianeta sano e ad un maggiore impegno di tutte le persone a prendersi cura del pianeta.

35. La direzione spirituale è un mezzo privilegiato per la crescita integrale della persona. Fin dall'inizio del processo di formazione, i candidati sono incoraggiati a vedere regolarmente il loro direttore spirituale. Un certo numero di persone adatte può essere incaricato del servizio di direttore spirituale. I candidati dovrebbero avere la libertà di scegliere tra questi o altri con la conoscenza e il consenso del formatore. È necessario prevedere che i candidati celebrino regolarmente il sacramento della riconciliazione. Il direttore spirituale può anche essere il confessore regolare.

La comunità formativa

36. San Paolo della Croce ha raccolto compagni per vivere in comunità e per andare da lì a predicare il Vangelo della Passione. La formazione nella comunità, dalla comunità e per la comunità è una parte essenziale della Formazione Passionista. Come i diamanti¹⁶ non ancora tagliati, i nuovi membri della comunità sono formati e

¹⁶ Cf. DVP, Introduzione.

plasmati dalle loro relazioni con i loro coetanei e anziani fino a quando non vengono lucidati e brillano per la gloria di Dio. È nell'interazione quotidiana con i suoi coetanei e anziani, che il nuovo arrivato conosce meglio se stesso, scopre i suoi punti di forza e di debolezza. Impara ad essere paziente e tollerante, compassionevole e comprensivo verso i membri della comunità.

37. Ogni membro della Comunità passionista è in formazione perché ognuno cresce nella fede e nel servizio generoso di Dio e del prossimo. In un ambiente di crescita e di apprendimento continui, i nuovi membri imparano dai più anziani e trovano il sostegno e l'incoraggiamento necessari per la propria crescita.

38. La Formazione Passionista è l'acquisizione graduale delle virtù necessarie per una vita umana e religiosa piena e sana, ad es. umiltà, autodisciplina, castità, povertà, obbedienza. Le virtù sono le disposizioni positive e stabili per agire in un modo che sia libero e al tempo stesso informato dalla ragione. L'esempio e l'insegnamento di San Paolo della Croce, così come gli altri santi passionisti, ci indirizzano alle fonti più profonde del carisma e ci aiutano ad acquisire le virtù necessarie per la nostra vita.

La vita in comunità con i propri coetanei e con gli anziani è una scuola di carità e delle altre virtù necessarie per una vita Passionista sana e salutare. Uniti dal comune desiderio di seguire Gesù e di condividere la sua missione, la comunità formativa è un luogo dove ognuno impara a valorizzare la presenza degli altri membri e a condividere i propri doni a beneficio di tutti.

La formazione è orientata alla missione

39. La Chiesa è missionaria per sua natura: “Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi” (Gv 20, 21). Alla Congregazione della Passione è stata data una parte nella missione della Chiesa (Cost. 62). Dobbiamo proclamare il Vangelo della Passione alle persone del nostro tempo. San Paolo della Croce è stato mosso da un profondo desiderio di rispondere ai mali che affliggono la gente del suo tempo.

Era convinto che la Passione di Gesù fosse il rimedio più efficace per ogni male. Noi continuiamo ad annunciare il Vangelo della Passione al popolo come fonte di guarigione, perdono e salvezza. Come Congregazione orientata alla missione, la nostra formazione è per la missione. Per compiere questa missione, il Passionista deve avere familiarità con la Passione attraverso la meditazione e la preghiera quotidiana, così come l'assiduo studio del mistero della Passione nelle Scritture, nella teologia, nella liturgia e nella storia della spiritualità cristiana. Una parte importante della formazione è di preparare i Passionisti alla partecipazione e alla collaborazione con gli altri nella missione. Questo non è principalmente un esercizio intellettuale e deve essere effettuato “sul campo”. Qui la persona imparerà alcune abilità nel lavorare pastoralmente con le persone e nel prendersi cura di chi ne ha bisogno. Riconoscerà anche i suoi doni e i suoi limiti. Questo sarà un aiuto importante per il suo sviluppo come apostolo Passionista.

40. Una forma particolarmente utile di formazione pratica è vivere un periodo di immersione in una situazione di povertà e di privazione sociale. L'esposizione alla concreta sofferenza delle persone che stanno lottando con la povertà materiale e le difficoltà possono avere un forte impatto sulla formazione della persona. Per essere davvero fruttuosa, l'esperienza di immersione dovrebbe essere per un periodo prolungato di diversi mesi o più. Questo periodo di immersione includerà un forte elemento di riflessione e di preghiera guidata, per contribuire a renderlo un vero apprendimento e un'esperienza che cambia la vita. Papa Francesco ha parlato dei pastori che hanno “l'odore delle pecore”, indicando la loro vicinanza al popolo. La formazione con “le mani sporche” è il tipo di formazione che non è separata dalla vita reale e include una forte dimensione di sensibilizzazione e servizio alle persone. Per servizio si intende qualcosa di diverso rispetto al tradizionale lavoro pastorale. Servizio significa lavorare con le nostre mani, cucinare i pasti, lavare i piatti,

pulire i pavimenti, scavare fossati, costruire case.¹⁷ Molti giovani oggi partecipano a programmi di volontariato per aiutare nei paesi di missione, per sfamare gli affamati, per insegnare ai bambini poveri, per assistere i morenti ecc. È questa esperienza di impegno con le persone che darà ai nostri candidati il contesto o lo sfondo essenziale per la loro formazione. Almeno una parte della formazione potrebbe essere dedicata a questo tipo di servizio pratico agli altri delle “mani sporche”. Questo è diverso dal solito anno pastorale che precede l'ordinazione.

41. Tutte le esperienze di lavoro pastorale e di altro tipo saranno guidate e supervisionate da religiosi e laici esperti e oculati. Questi dovrebbero aiutare a scegliere luoghi e compiti pastorali adatti e, se necessario, fornire ai candidati la formazione richiesta. Dovrebbero stare con i candidati, almeno occasionalmente, in modo che siano in grado di consigliarli e sostenerli in modo appropriato.

42. La Formazione per la Missione Passionista significa anche preparazione e addestramento per proclamare la Parola della Croce nel modo più efficace possibile, in modo da toccare la vita di tutti coloro che sono nel bisogno. I mezzi tradizionali di annunciare la Parola della Croce, nelle assemblee della Chiesa e attraverso i mezzi di comunicazione, non raggiungono più un'enorme porzione di persone, in particolare i giovani. Parte della nostra risposta deve essere una formazione specializzata in tutti i settori legati alla comunicazione. Questo è più urgente oggi che mai nel passato, data la predominanza dei mezzi di comunicazione elettronici e digitali. Ogni società sta cambiando a un ritmo accelerato con pressioni sempre nuove sulle persone. Ci sono nuove sfide nell'articolazione e condivisione della fede in un modo credibile e attraente. La crescita dell'indifferenza e dell'ostilità alla fede e alla religione in molte società, rende imperativo trovare modi efficaci per rispondere. L'evangelizzazione oggi include una profonda preoccupazione per i poveri e per il futuro del

¹⁷ Cf. USG/ UISG, *Guidaci nella tua giustizia: Un Itinerario Formativo per una Vita Religiosa Profetica*, n. 40.

pianeta. Per queste ragioni, molti dei nostri giovani, devono essere incoraggiati a studiare scienze laiche come sociologia, psicologia, economia, ecologia, politica, come essenziali per una più completa comprensione del nostro mondo e delle tendenze che stanno dando forma al futuro.

43. P. Thomas Berry C.P. (1914-2009) era un amato fratello e un profeta del mondo moderno. Fu un precursore del moderno movimento ecologico e fece una campagna per la protezione della terra e delle sue numerose specie, molto prima che questa fosse popolare. La Formazione Passionista dovrebbe renderci consapevoli delle grandi sfide e dei pericoli derivanti dalla distruzione dell'ecosistema da cui dipende tutta la vita. La nostra Passione per la vita deve includere la Passione per la terra e l'impegno a lavorare per una nuova relazione tra l'umanità e il pianeta.¹⁸

44. Dobbiamo mantenere un occhio vigile sulle risorse accademiche della Congregazione in modo da avere un numero sufficiente di persone qualificate nei diversi rami delle scienze ecclesiastiche e laiche per mantenere un sano livello di vita intellettuale e culturale nella Congregazione. Negli ultimi anni, la maggior parte degli studenti post-laurea hanno scelto di specializzarsi in spiritualità e diritto canonico. La vita e la missione della Congregazione potranno beneficiare dei contributi di studiosi biblici, teologi sistematici, filosofi e persone qualificate nelle scienze secolari. Altre importanti aree di specializzazione sono l'amministrazione e l'acquisizione di ulteriori competenze relative al mantenimento dei beni della comunità.

Il Carisma in molte culture

45. Il nuovo contesto di formazione oggi è caratterizzato dalla natura internazionale della Congregazione e dalla presenza del carisma in una moltitudine di culture. È nostra grande gioia e privilegio, vedere il carisma radicarsi nella grande varietà di suoli culturali nei cinque

¹⁸ Cf. Papa Francesco, *Laudato Si'*, Roma, 2015.

continenti. È una sfida e un'opportunità per arricchire l'intera Congregazione con l'energia e l'entusiasmo di coloro che vengono da noi dalla molteplicità di lingue e culture diverse. La visione di Paolo della Croce è stata accolta dalle nuove generazioni di Passionisti nei cinque continenti che sono in grado di comprendere ed esprimere il carisma in modi nuovi.

46. L'intero processo di formazione è contraddistinto da un profondo apprezzamento dell'importanza della cultura locale nel plasmare e dare una direzione all'intera esistenza di una persona. Chi si unisce a noi non dovrebbe abbandonare la propria identità culturale e adottare uno stile di vita completamente estraneo. Vogliamo che la vita Passionista metta radici nelle culture locali e abbia "l'odore" della cultura", per usare la frase geniale di Papa Francesco. Dal punto di vista della Formazione Passionista, è essenziale aiutare i nostri candidati a sperimentare la Passione di Gesù e l'intero Vangelo attraverso la lente della loro sensibilità culturale. Lo stile della vita comunitaria così come le forme di preghiera rifletteranno questo in un modo particolare. Il nostro rapporto con le persone al di fuori della comunità rispetterà anche i valori culturali. Tutto ciò si basa sui loro doni naturali e li rafforza nella loro identità culturale e passionista. L'intera Congregazione sarà arricchita dall'incontro creativo delle molte culture del mondo con il Carisma Passionista.

47. È nostra responsabilità introdurre le nuove generazioni alla persona del Fondatore e aiutarle a comprendere e apprezzare le sue intuizioni sul mistero della Passione di Cristo. Studiando la storia della Congregazione impareranno come diverse generazioni di passionisti in diversi contesti hanno vissuto il carisma. Potrebbero scoprire in Paolo della Croce, cose mai viste prima, perché sorgono nuove domande e scaturiscono nuove intuizioni. Sono giunti a conoscere Gesù e comprendere la sua Passione alla luce della loro storia e della loro esperienza culturale. Le loro lotte e sofferenze per giungere a una nascita difficile all'interno della Congregazione, offrono loro una prospettiva unica e fresca su cosa significhi essere un Passionista. La loro è un'esperienza privilegiata di essere Passionisti

oggi. Le loro prospettive e i loro approcci sono diversi e saranno diversi perché il loro contesto, i loro interessi, le loro domande, i loro bisogni sono così diversi da quelli delle generazioni precedenti. Aprono il mistero di Cristo e mettono a nostra disposizione nuovi modi di vedere e comprendere la Croce e la Passione di Gesù. Sono aperti all'ispirazione e all'innovazione che ci ricordano le originali ispirazioni fondanti di Paolo. Possono insegnarci cose tutte nuove e noi tutti possiamo ascoltare e imparare.

48. Il *Programma Generale della Formazione* (1986) parlava già dei vantaggi derivati dalla partecipazione a centri regionali o internazionali di Formazione Passionista (n. 26). La società oggi è sempre più multiculturale. Così anche la Congregazione della Passione. Una formazione integrata includerà un'esposizione alla natura multiculturale della Congregazione oggi. Lo scopo sarà quello di arricchire la persona e di ampliare il suo apprezzamento per i diversi modi in cui è vissuta la vita Passionista. Ad un livello più ampio, lo aiuterà ad essere più aperto alle differenze e tollerante verso altri modi di pensare e vivere. Questo è essenziale nel mondo di oggi. Dovrebbe essere possibile pianificare almeno uno stadio di formazione per tutti coloro che sono in formazione in una cultura diversa dalla propria e con giovani di altre culture. Ciò richiederà una riorganizzazione delle strutture presenti, ma i benefici a lungo termine supereranno le difficoltà iniziali.

49. In ogni continente, le società stanno diventando sempre più multiculturali e multireligiose. Questo ci offre nuove sfide e opportunità. In Asia, in particolare, i nostri religiosi vivono e lavorano fianco a fianco con persone di altre religioni, in particolare l'Induismo, l'Islam e il Buddismo. La conoscenza e l'apprezzamento delle religioni non cristiane è di grande aiuto per promuovere un dialogo rispettoso e aiutarci a condividere con gli altri la gioia del Vangelo.¹⁹

¹⁹ Cf. DVP, n. 121.

Il Ministero del Formatore

50. Il principale agente di formazione è lo Spirito Santo che è stato versato nei nostri cuori (Rm 5, 5). È opera dello Spirito riempire cia-

*conosci te stesso
perché tu insegni
chi tu sei.*

scuno con la vita e l'energia di Cristo. Dopo ciò, la persona chiamata da Dio è il soggetto principale che risponde agli inviti e ai movimenti dello Spi-

rito nella sua vita. Il formatore è un collaboratore, sia dello Spirito, sia di coloro che egli sta accompagnando. Egli cerca di essere in sintonia con gli impulsi dello Spirito che spingono il giovane a fidarsi, ad essere aperto e a rispondere. Cerca di rispondere con generosità ai suoi dubbi e domande e avrà anche un cuore compassionevole nelle sue lotte. In ogni momento porta nella preghiera al Signore le persone a lui affidate.

51. La Congregazione ha bisogno di buoni formatori per accogliere e accompagnare coloro che ci sono inviati da Dio. Solo lo Spirito può “conformarci” a Cristo Crocifisso. Il nostro compito è di cooperare prestando attenzione ai suggerimenti dello Spirito, essendo generosi e disponibili nella nostra risposta e identificando e superando gli ostacoli all'azione dello Spirito. Lo Spirito vuole che ognuno sia come Cristo e ci sospinge verso la somiglianza con Cristo. Nella formazione, ciò avviene soprattutto attraverso la nostra condivisione della vita nella comunità, nelle nostre relazioni interpersonali e specialmente nella relazione formativa con il formatore. Tutto ciò è sostenuto e alimentato dalla celebrazione quotidiana della liturgia, dalla lettura orante delle Scritture e dal desiderio di rispondere ai bisogni dei poveri e dei sofferenti.

Il ministero della formazione è, sia importante quanto delicato.²⁰ Il formatore è colui che fa conoscere la Congregazione, che incarna il suo spirito e aiuta i nuovi arrivati a conoscere e amare la loro nuova casa e famiglia. Questo non è un ministero facile e richiede grande

²⁰ Cf. l'accompagnamento in DVP, nn. 44-49.

abilità e attenzione. Il formatore non lavora da solo ma è aiutato dal coinvolgimento attivo dei membri della comunità di formazione e da altri collaboratori qualificati.

52. Il ruolo del formatore in ogni fase è di fondamentale importanza. Richiede che sia un uomo di profonda umanità. Il formatore è un compagno e una guida per i giovani che stanno cercando. È soprattutto un ascoltatore comprensivo. È un membro fidato della comunità che incarna il carisma e lo spirito missionario della Congregazione. È in pace con sé stesso, perché conosce e accetta i suoi punti di forza e di debolezza. Ha l'apertura e la flessibilità per lavorare con i giovani che stanno gradualmente entrando a conoscere la comunità. È paziente e tollerante nei confronti delle loro domande, critiche, sogni e idealismo. Ha l'abilità di comprendere la personalità umana e le dinamiche della crescita umana. È anche in grado di riconoscere i segni dello stress fisico, emotivo e spirituale e della fragilità e può rispondervi in modo appropriato.

53. Il formatore aiuta i nuovi membri a integrarsi nella comunità e a creare uno spirito di accettazione reciproca e di collaborazione fra i membri. Poiché egli conosce ogni membro²¹ della comunità di formazione, è capace di creare un ambiente dove ognuno si sente a casa e libero di condividere apertamente con gli altri membri. Condividendo con i nuovi arrivati, darà prova di fiducia, apertura e considerazione. Queste sono attività essenziali in ogni tipo di relazioni e facilitano il livello di condivisione nella comunità, cosa che è sia stimolante che arricchente. In questo modo, la comunità diventa un luogo privilegiato di crescita.

54. Un ruolo importante del formatore è quello di incoraggiare il candidato a prendere coscienza di ciò che sta accadendo al suo interno, a chiarire la gamma dei valori in cui crede e ad agire di conseguenza. Perché questo aiuto sia efficace, il candidato deve avere un desiderio cosciente di imparare ed essere libero di cercare aiuto. Di fronte a

²¹ È importante che il formatore abbia una certa conoscenza della diversità dei tipi di personalità.

una persona che inconsapevolmente sta nascondendo il suo vero sé dietro mura difensive, il formatore cerca di aiutarlo pazientemente e gradualmente a diventare più consapevole di ciò che sta accadendo dentro di sé, della possibile influenza di fattori inconsci e a crescere nella libertà interiore.

55. È essenziale che a coloro che sono chiamati ad assumere l'impegnativo ministero della formazione sia offerta l'opportunità di prepararsi attraverso corsi specializzati in spiritualità e scienze umane. Ci sono molti buoni corsi per i formatori in diverse parti del mondo. Per essere un buon formatore oggi, c'è bisogno di più di un buon religioso con buona volontà. La preparazione accademica specialistica seria, umana e spirituale è essenziale. Altrimenti, corriamo il rischio di essere giudicati negligenti e irresponsabili nel nostro approccio alla formazione dei futuri Passionisti.

56. La qualità o l'abilità più importanti del formatore è una conoscenza realistica e l'accettazione di se stesso. Questo significa essere consapevoli dei propri doni e punti di forza così come dei propri limiti e debolezze. Il formatore sa che anche lui è sulla strada dello sviluppo umano e spirituale. È da questa consapevolezza di un'umanità comune e di un viaggio spirituale condiviso che è possibile un rapporto sano e formativo tra il formatore e coloro che sono nelle sue cure.

56. È Dio che chiama coloro che desiderano seguire Cristo crocifisso nella Congregazione della Passione. Lo Spirito Santo che opera nella persona guida e dirige il cammino. Il formatore e l'intera comunità di formazione danno il loro contributo indispensabile. Tuttavia, è la persona chiamata che è la principale responsabile di fronte a Dio e ugualmente della propria formazione. Ognuno deve scegliere di impegnarsi pienamente nel processo in tutte le dimensioni e fasi del suo processo formativo. È nella misura in cui si partecipa pienamente e liberamente nel processo formativo che si mostra un'attitudine e un'affinità per la vita passionista.

SECONDA PARTE

IL CARISMA DELLA PASSIONE

NELLE FASI DELLA FORMAZIONE INIZIALE

58. La formazione è un graduale e permanente processo di apprendimento e di crescita come persona umana, cristiana e consacrata. Questo documento si concentra sulla formazione iniziale, che è l'inizio di quel processo permanente, e un momento particolarmente privilegiato nella vita di una persona. La formazione richiede tempo e richiede anche esperienza, oltre a molte delusioni e dolori, prima che una persona sia pronta a offrirsi liberamente e consapevolmente a Dio.

59. La classica divisione tripartita della vita spirituale in via purgativa, illuminativa e unitiva riconosce anche la natura graduale della crescita nella vita spirituale. La Formazione Passionista è un processo di crescita umana e spirituale che segue un percorso simile, dall'iniziazione a un'identificazione sempre più piena con Gesù crocifisso. Il processo di formazione iniziale offre le condizioni in cui questa crescita e maturazione possono avvenire con l'assistenza della preghiera e dei sacramenti, il sostegno della comunità e la guida di compagni preparati e di guide esperte.

60. Il carisma è la luce guida dell'intero programma di formazione, dall'inizio alla fine. L'introduzione graduale al Carisma Passionista, nelle diverse fasi della formazione iniziale, è un tentativo di rispettare il ritmo naturale della crescita e dello sviluppo umano che è la struttura del processo di formazione. L'idea principale è che il carisma nella sua interezza sarà presentato e celebrato in tutte le fasi della formazione. Tuttavia, in ogni fase, un aspetto del carisma può essere messo in risalto e dato con maggiore rilevanza.

61. San Paolo della Croce non ha proposto un metodo pedagogico pienamente articolato come quello di Sant'Ignazio di Loyola. Non ha identificato fasi o passi nel viaggio spirituale. Paolo era attento alla varietà delle esperienze umane e spirituali e c'è molto nei suoi scritti e insegnamenti che può essere attinto per la formazione dei nostri

giovani uomini. Quando guardiamo a ciò che lui ha detto, alla luce dell'odierna comprensione della natura della crescita e dello sviluppo umano, scopriamo che le intuizioni di Paolo possono essere riconosciute nelle tre fasi del processo di formazione iniziale descritte qui di seguito.

62. Il carisma non può essere diviso in frammenti non correlati tra loro. È un dono dello Spirito che opera nella vita di un giovane trasformandolo nell'immagine di Cristo Crocifisso. Il seguente approccio al carisma in 3 fasi è alquanto artificiale, ma è proposto come metodo per introdurre i giovani al carisma in modo graduale, seguendo la logica e la psicologia interiore del processo di formazione.

La selezione dei candidati per la vita passionista.²²

63. La promozione della vocazione passionista e la selezione dei candidati per la nostra vita sono un ministero meraviglioso che ha bisogno di essere incoraggiato e sostenuto. La selezione dei candidati, che devono iniziare il processo di formazione iniziale, è una responsabilità seria e deve essere intrapresa con grande attenzione, per il bene dei candidati che chiedono di aderire e per la comunità che li accoglie. Per rispetto del candidato e della comunità, siano ammessi solo quei candidati che dimostrino di possedere i doni di natura e di grazia richiesti per essere ammessi nella nostra vita. Questo è una questione di giustizia che eviterà maggiori sofferenze in futuro.

64. È importante riconoscere che oggi ci sono molti modi nuovi per uomini e donne di dedicare se stessi a Dio nella Chiesa. Sono nati nuovi movimenti laicali che offrono nuove possibilità per crescere nella fede e servire il popolo di Dio. Ci sono anche molti nuovi ministeri nella Chiesa, che vanno dai ministeri liturgici del lettore, al ministro dell'Eucaristia, al catechista, al ministero della musica per i vari tipi di impegno sociale nella chiesa locale o all'estero. Un gran numero di giovani cristiani offrono anni della propria vita per lavorare in missione o con le ONG per aiutare i poveri, per prendersi

²² Cf. *Christus Vivit*, nn. 278-298.

cura degli ammalati e dei disabili. Ecc... La vita religiosa è una vocazione speciale nella Chiesa e solo pochi sono chiamati a essa. La Conferenza Internazionale sulla Vita Consacrata, celebrata a Roma in occasione dell'Anno della Vita Consacrata (2015), ha insistito sul fatto che la vita religiosa ha una spinta missionaria. Non è un rifugio dal mondo, né è l'ultima risorsa quando altre opzioni hanno fallito. Bisogna fare molta attenzione nel discernimento della vocazione alla vita religiosa. Il candidato deve avere tempo sufficiente per conoscere la Congregazione e i suoi reali desideri riguardo al suo futuro. Si consiglia un periodo adeguato di accompagnamento serio, incluse visite alla comunità, seminari e altri incontri utili. Molti si sentono chiamati, ma solo alcuni hanno una vera vocazione a questo speciale modo di vivere.

65. È chiaro che la nuova situazione in cui ci troviamo richiede un processo di selezione chiaro e rigoroso per l'ammissione nella comunità religiosa e un accompagnamento qualificato durante gli anni della formazione iniziale. Siamo più consapevoli che mai del serio dovere di conoscere veramente i candidati che vengono da noi e di dare loro una formazione profonda chiarendo le loro motivazioni, la loro storia di famiglia e il loro percorso di fede.

66. La vita umana in generale è diventata più stressante e, come risultato, molte persone soffrono di gravi malattie fisiche e mentali. La vita religiosa non è esente da queste tendenze. Nel discernere l'idoneità dei candidati che chiedono di unirsi a noi, dobbiamo essere pienamente consapevoli degli stress e delle pressioni che inevitabilmente sperimenteranno nella vita religiosa. I candidati oggi devono avere una solida autoconsapevolezza e una capacità ben sviluppata di cambiare e adattarsi a una varietà di situazioni e sfide.

67. Il bisogno di una solida formazione per una vita religiosa sana, non può essere dato per scontato. Ci sono molti fattori che contribuiscono alle particolari difficoltà della formazione oggi. Molti giovani crescono in un mondo in cui c'è poca o nessuna educazione alla fede o nessuna pratica sacramentale, come invece era usanza nei paesi

cattolici fino a poco tempo fa. Alcuni di coloro che cercano di unirsi a noi sono gli adulti inoltrati che hanno trascorso alcuni anni di lavoro.²³ In tal caso sarà necessario conoscere la loro storia, vita familiare, esperienza lavorativa, il loro coinvolgimento nella Chiesa, le loro relazioni. ecc... Le domande sull'orientamento sessuale e le esperienze sessuali dovrebbero essere sollevate onestamente e apertamente. Idealmente, avrà partecipato alla vita della sua Chiesa locale e avrà vissuto una vita cristiana degna di stima. Non sarà stato fidanzato, sposato o in una relazione permanente. Avrà vissuto una vita da celibe nel periodo immediatamente precedente alla ricerca dell'ingresso nella comunità.

68. A volte la mancanza di vocazioni ha portato troppo facilmente all'ammissione di candidati con problemi personali che si rivelano piuttosto seri. Ciò rivela una mancanza della cura e dell'attenzione che la Chiesa ha sempre cercato di accertare al momento della professione e del conferimento del sacramento dell'Ordine. Dobbiamo anche essere consapevoli delle sfide speciali che sorgono con i candidati più anziani, la cui personalità e modo di vivere, possono essere già essee fissati e persino rigidi. Non possiamo lasciarci tentare di ridurre la qualità del processo di selezione o di risparmiare sul tempo e sugli sforzi necessari per fornire una formazione completa e personalizzata.

Requisiti di base per l'ingresso

69. Nel modo più semplice, il requisito principale di coloro che cercano di unirsi a noi è che il candidato sia stato chiamato da Dio e abbia le capacità necessarie per la nostra vita. Ciò significa che il candidato sarà una persona di fede con una relazione sviluppata con Dio. Avrà la maturità emotiva e la capacità intellettuale necessarie per la nostra vita e missione. Avrà le qualità umane necessarie per la vita di comunità, per la collaborazione con gli altri in missione,

²³ Cf. DVP, n. 24.

avrà una capacità di empatia e compassione, sarà una persona premurosa, avrà la capacità di studiare, essere capace e disposta a sacrificarsi, essere pronta a lavorare. Diversi metodi per accertare la sua idoneità possono essere utilizzati durante il periodo di prova. È consigliabile una valutazione psicologica operata da uno psicologo esperto.²⁴ Ciò consente di conoscere meglio il carattere e la personalità del candidato e consente di adattare la formazione in modo più adeguato ai bisogni dell'individuo. Le realtà e le differenze culturali devono essere prese in considerazione nell'applicare tali prove. È importante sottolineare che il processo di formazione può aiutare una persona a crescere, ma di solito non cambia la sua composizione psicologica di base.

UN CAMMINO DI FORMAZIONE IN TRE TAPPE

Prima Tappa: *Il Pre-Noviziato*

70. Questo primo stadio di formazione è a volte composto da due periodi, un periodo propedeutico o introduttivo,²⁵ e il periodo di studi

*Per conoscere,
accettare e amare
me stesso
come Dio mi ama.*

filosofici o di altro tipo. Questo primo stadio di formazione aiuterà il candidato ad acquisire una conoscenza e un apprezzamento più completi della fede cattolica e della natura e della storia

della Congregazione. Sarà introdotto alla persona e all'insegnamento spirituale del Fondatore e degli altri santi passionisti. L'obiettivo particolare di questa fase è aiutare la persona a crescere nella maturità umana, emotiva e psico-sessuale. Sarà aiutato a chiarire le sue motivazioni e a crescere nella fede. Questa è una tappa cruciale della formazione iniziale che pone le basi per tutto ciò che segue. Per questo motivo il programma dedica particolare attenzione a questa fase spesso piuttosto trascurata. Si spera che alla fine

²⁴ Cf. DVP nn. 147; 191-196.

²⁵ GPV n. 59 dice che questa è ormai una fase indispensabile della formazione.

di questa fase il candidato avrà sufficiente libertà per scegliere di entrare nel noviziato e prepararsi per la professione.²⁶

Scoprendo se Stesso

71. È in questa prima fase che vengono poste le basi fondanti della formazione. Particolare attenzione sarà data alla formazione umana di ciascun candidato. Per formazione umana si intende molto di più quella psicologia. Tocca la dimensione sociale, culturale, intellettuale e morale della vita di una persona. Noi stiamo vivendo quella che potrebbe essere definita una rivoluzione antropologica, che segna un cambiamento significativo della comprensione di come gli esseri umani imparano, scelgono, cambiano e si sviluppano. C'è stato un passaggio dalla dipendenza da fonti e motivazioni esterne per il cambiamento personale, alla centralità dell'autocoscienza del soggetto umano. Anche quando le fonti esterne sono accettate e rispettate, queste devono essere autenticate dal soggetto umano. Questa non è solo una fase passeggera, ma rappresenta un'evoluzione significativa in ciò che significa essere umani e in che modo avviene la crescita. Una volta che la persona umana ha scoperto la sua interiorità, non si può tornare a una precedente visione dell'essere umano.

72. La persona umana è un soggetto autocosciente ed è definita da un dinamismo interiore o spinta verso l'auto-trascendenza. L'auto-trascendenza è un modo di caratterizzare il processo dinamico mediante il quale ogni persona umana si espande e va oltre ciò che è già e diventa qualcosa di più. Essa risponde alla naturale spinta verso una maggiore conoscenza della verità e verso l'amore per il bene. Attraverso l'auto-trascendenza, la persona realizza il suo potenziale umano e diventa matura e responsabile. Questa è la stessa traiettoria generale del processo di formazione. Il fattore aggiuntivo nel caso della formazione religiosa è l'azione dello Spirito Santo nella vita della persona. È a causa di un intervento significativo dello Spirito che la persona sceglie di dare una nuova direzione alla sua vita

²⁶ Cf. Costituzioni 1984, n. 88.

e intraprende la grande avventura che è la formazione per la vita religiosa e il sacerdozio.

73. In questo importante primo stadio di formazione, il lungo e difficile processo di scoperta di sé, continua nella misura in cui il candidato viene seriamente aiutato a conoscersi meglio, con i suoi numerosi doni e limiti. La parte più difficile di questo processo potrebbe essere riconoscere e accettare le proprie debolezze, inadeguatezze e peccaminosità. Nella comunità egli sperimenterà la sfida di continuare a crescere con il sostegno dei fratelli che condividono lo stesso cammino (Cost. 80).

74. Lo scopo di questo stadio è che il postulante sperimenti che è amato e accettato da Dio. La grande scoperta di questo stadio fondamentale di formazione può essere espressa come segue: *“Nella Passione di Gesù, ho scoperto che Dio mi accetta e mi ama come sono, qui e ora, come Suo amato figlio”*. Se il postulante sarà essere aiutato a sperimentare questo immeritato amore di Dio, liberamente donato, avrà il coraggio di affrontare e accettare se stesso. Può essere liberato dalla paura, dall'autodifesa, dall'auto-rifiuto e nella gioia accetterà se stesso, poiché Dio lo ha accettato e amato per primo (1 Gv 4, 10). Arriverà a conoscere e ad accettare il suo vero sé. Durante questa prima fase l'esperienza del carisma sarà un aiuto prezioso per aiutarlo a crescere e maturare.

75. La crescita e lo sviluppo del carisma e dello spirito passionista nella vita del candidato accompagna il lento processo di auto-scoperta, auto-accettazione e abnegazione. Prima che ci possa essere un vero dono di sé, c'è anzitutto il bisogno di conoscersi e di accettarsi. Questa è spesso un'esperienza “crocifiggente”. La scoperta di sé significa vedermi chiaramente, con i miei talenti e doni, oltre alle mie debolezze e ai miei difetti. È sempre difficile arrivare alla vera conoscenza di sé, sia a causa di un auto-rifiuto malsano o a causa di una stima esagerata di sé e dell'incapacità di ammettere difetti e limiti.

76. La scoperta di sé è essenziale ma non è sufficiente per la crescita personale. Un'altra dimensione importante è l'auto-accettazione e

l'amor proprio. Accettare se stesso come una persona limitata e peccatrice non è facile. Molte persone si nascondono dalla verità su se stesse fabbricando un aspetto esteriore, proiettando un'immagine di sé che è falsa. Il vero sé rimane nascosto perché non è gradito o accettato. La vergogna, il senso di colpa e il disprezzo di sé contribuiscono a questo gioco di "nascondere e fingere". Questo non è qualcosa di insolito o patologico. La maggior parte dei giovani, lotta con problemi di auto-accettazione e auto-rifiuto. Durante i primi anni di formazione, questi problemi devono essere affrontati in modo che il candidato sia aiutato a essere in pace con se stesso e pronto a impegnare liberamente e consapevolmente se stesso per Cristo.

77. Anche la conoscenza di sé tocca la delicata e complessa area della motivazione. Perché sono qui? Perché voglio essere un passionista? Non è mai facile essere completamente certi delle vere motivazioni delle proprie azioni e decisioni. Ci sono spesso al lavoro molti fattori condizionanti, ragioni e cause. Perché voglio essere un passionista? Posso rispondere dicendo sinceramente che voglio amare Dio o voglio servire il popolo di Dio. Voglio essere un santo o voglio essere felice. Questi motivi positivi e ragionevoli possono essere veri, sinceri e onesti. Ma ci possono essere anche altri motivi che sono consci ma non così positivi e quindi non riconosciuti. La formazione in questa fase mira a chiarire e purificare la motivazione.

78. È possibile essere influenzati da potenti motivi inconsci. Sono le nostre azioni e reazioni agli eventi della vita quotidiana che danno alcuni indizi sulla presenza di questi veri motivi. Spesso è necessario un formatore preparato e attento, per rilevare le tracce di questi motivi nascosti per un lungo periodo di tempo. È importante scoprire il conflitto tra i motivi espressi e quelli nascosti, perché ci aiuta a conoscere i bisogni e i desideri della persona che è in conflitto con se stessa e può persino essere incompatibile con il suo obiettivo dichiarato di essere un Passionista. Questo fa parte del lento ma necessario processo di crescita dell'autoconoscenza. È una parte essenziale dell'ascesi della formazione per la vita Passionista.

79. Nelle prime fasi della formazione, molto tempo e risorse sono dedicate ad aiutare i candidati a uscire dall'oscurità dell'ignoranza e dell'auto-illusione per un maggiore realismo e verità su se stessi. La vita in comunità con compagni e confratelli anziani è un contesto importante in cui si svolge questo tipo di scoperta di sé. La vita di comunità è anche un importante laboratorio per conoscere i propri bisogni, simpatie e antipatie. È qui che si impara a dimenticare se stessi per servire gli altri. L'attrito e l'incomprensione nella comunità possono anche insegnarci come perdonare e cercare il perdono dagli altri. Questi primi anni offrono le prime indicazioni sulla capacità della persona di tolleranza, pazienza, perdono e un apprezzamento delle differenze così necessarie per la vita della comunità e il servizio agli altri.

80. Questo primo stadio di formazione corrisponde in modo generale alla via purgativa, il primo stadio della triplice divisione classica del viaggio spirituale. La via purgativa è un momento di difficile scoperta di sé, di svolta da se stessi per volgersi verso Dio. Una ricca spiritualità basata sul carisma può fornire la luce, il sostegno, l'energia per impegnarsi in questa parte difficile del cammino. Prima di tutto, sta il fatto che Dio ha amato ciascuno così tanto, da mandare suo Figlio a salvarci. Gesù ha liberamente offerto la sua vita per i suoi amici, e io sono uno di quegli amici. Lui mi conosce e mi ama nonostante la mia indegnità. Come dicono le Scritture, “mentre ero ancora un peccatore, ha dato la sua vita per me” (Rm 5, 8). È la conoscenza del grande amore di Gesù per me peccatore che può aiutarmi ad accettare me stesso come sono. È questo amore che può guarire, perdonare e cambiarmi, proprio come ha guarito e cambiato Zaccheo e molti altri. L'umile auto-svuotamento di Gesù riempie ciascuno di vera gioia perché “egli mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2, 20). Questa ricca spiritualità Passionista ci dà la sicurezza e la forza di cui abbiamo bisogno per affrontare e accettare la difficile verità su noi stessi.

81. Consapevoli dei progressi della tecnologia moderna, sarà data attenzione all'uso dei mezzi di comunicazioni e dei Social media

come utili strumenti di formazione, ma che aprono anche ai pericoli del sovrautilizzo, della dipendenza e persino della patologia. Faremo ogni sforzo per aiutare il postulante a sviluppare un atteggiamento responsabile riguardo all'uso della tecnologia e dei mezzi di comunicazione moderni.

Maturità psicosessuale e virtù della castità

82. Il Programma Generale della Formazione (1986) afferma, “si presume che i candidati siano passati con successo attraverso le appropriate fasi dello sviluppo psico-sessuale e abbiano raggiunto l'integrazione desiderata in misura sufficiente” (46). Questo non può più essere semplicemente assunto come dato di fatto.

La Chiesa è stata scossa alle sue fondamenta dalle rivelazioni di abusi sessuali su minori e adulti vulnerabili da parte di sacerdoti e religiosi in molte parti del mondo.²⁷ Sono state sollevate serie domande sul tipo di formazione e di supervisione che questi criminali hanno ricevuto nel passato. Spesso viene insinuato erroneamente che il celibato per sua natura porta a seri problemi della sfera sessuale. La formazione dei futuri sacerdoti e religiosi deve tener conto di tutto ciò. Molte difficoltà e problemi riguardanti il personale sono anche legati a queste importanti aree. La cura permanente dei nostri religiosi richiede che affrontiamo queste questioni in modo aperto, maturo e completo.

83. Alla luce delle rivelazioni di cattiva condotta sessuale da parte di religiosi e sacerdoti, bisognerà dare maggiore attenzione del passato alle aree della sessualità umana, del sano adattamento psicologico e della maturità emotiva. Un'istruzione più esplicita e dettagliata sul ruolo e l'importanza della maturità psicosessuale ed emotiva, sarà fornita anche con il contributo di esperti del settore. Ciò aiuterà ciascuno di noi ad essere più aperto e consapevole sulla sessualità e sul suo posto nella vita dei religiosi. Ci consentirà di guardare alle relazioni umane e ai bisogni umani naturali, di intimità,

²⁷ Cfr. DVP n. 202 sulla tutela dei minori.

amicizia e di altro. Conoscerà ed esplorerà la varietà e la gamma di sfide per vivere una vita casta e celibe oggi. Le questioni relative all'orientamento sessuale e all'esperienza sessuale saranno valutate in profondità.²⁸ Lo scopo è quello di aiutare la persona a integrare la sua sessualità in una vita religiosa sana e salutare.

84. Quest'area includerà un'esplorazione di tutte le questioni che riguardano i nostri rapporti con i compagni, coloro che incontriamo in situazioni pastorali e le nostre relazioni con gli amici, ecc. Avremo bisogno di esplorare i “confini” e ciò che è appropriato nei nostri rapporti con gli altri, il tipo di situazioni ambigue che dovrebbero essere evitate, e la sensibilità delle persone su certi tipi di comportamento, di linguaggio e di atteggiamento. C'è anche il problema dell'abuso di potere nelle nostre relazioni che può portare al bullismo e alla negazione dei diritti. I formatori devono modellare l'uso appropriato del potere come mezzo di servizio. Se i candidati hanno paura del formatore, come spesso accade, possono conformarsi esternamente, ma mai imparare a esprimere i loro veri bisogni in un dialogo autentico.

85. La formazione della persona umana riguarda anche il tipo di adattamento e cambiamento all'interno della persona che è necessario per stare con gli altri nel ministero. Siamo invitati a stare con le persone anche in momenti di loro grande vulnerabilità, in momenti di difficoltà e dolore, in situazioni che richiedono grande sensibilità e attenzione da parte nostra. Per questo è necessaria la maturità umana ed emotiva. Il mondo interiore di ogni persona è una potenziale fonte di forti bisogni ed emozioni che possono portarla a atteggiamenti inappropriati con conseguenze tragiche e dolorose per il ministero e le persone che serviamo. Siamo quindi interessati alla salute psicologica e all'idoneità dei nostri religiosi.

86. Il prenoviziato è un tempo di preparazione e di apprendimento per diventare generosi nel dono di sé nello spirito dei voti. L'attenzione alla maturità umana e psicosessuale pone al centro di questa

²⁸ Cfr. i nn. 199-201 dedicati al tema delle persone con “tendenze omosessuali”.

fase la virtù della castità. Crescere nella conoscenza di sé significa conoscersi come una persona sessuale e imparare a offrire a Dio il dono e l'energia della propria sessualità. Il candidato impara che la castità promessa è un modo di amare come Cristo che ha dato la sua vita per tutti.

Il Carisma della Passione nella prima tappa

87. Il Carisma della Passione ci dà accesso a tutto il mistero di Cristo passando attraverso la porta della sua Passione. Il postulante cresce nella sua relazione con Cristo e il suo desiderio di seguirlo incondizionatamente. È introdotto nel carisma focalizzandosi sulla Passione come espressione suprema dell'amore di Dio (Cost 1). È importante che questo sia un apprendimento esperienziale e non solo uno studio teorico o accademico delle fonti storiche.

88. Il carisma può svolgere un ruolo significativo e potente nello sviluppo umano e spirituale della persona. Nella sua preghiera davanti alla Croce, il giovane può crescere nella consapevolezza dell'amore di Dio per lui e scoprire il significato interiore della Passione come espressione dell'incondizionato amore e accettazione da parte di Dio, "Cristo è morto per me".

89. Nella mente di San Paolo della Croce, la Passione di Cristo è "la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio" (Cost 1). San Paolo della Croce parlava del "mare della Divina Carità da cui ne procede questo mare della Passione Ss.ma di Gesù Cristo, che sono due mari in uno".²⁹

90. Nella Passione scopriamo l'amore che ci salva perché siamo peccatori. Questo amore non si guadagna, non dipende dai nostri meriti, non è una ricompensa per la nostra bontà. L'amore di Dio è liberamente e generosamente offerto a noi dove siamo e perché siamo peccatori bisognosi. Nella Passione, Dio mi accetta e mi ama così come

²⁹ *Lett II, 717.*

sono qui e ora. Se il giovane può essere aiutato a sperimentare questo amore immeritato e donato liberamente da Dio, avrà il coraggio di affrontare e accettare se stesso. Può essere liberato dalla paura, dall'autodifesa, dall'auto-rifiuto, e nella gioia di accettarsi in quanto Dio lo ha accettato e amato per primo.

91. Il meglio della psicologia moderna ci insegna che per avere la capacità di amare, bisogna prima essere amati. Altrimenti si rimane intrappolati nei meccanismi di difesa che erigiamo a causa della paura e dell'insicurezza. L'esperienza di essere amati dal Padre precede e condiziona la capacità di essere un donatore generoso. Può liberare una persona e aprire una nuova capacità di arrendersi al Padre in amorevole obbedienza. Questo approccio alla Passione, come effusione dell'amore sovrabbondante di Dio, è un potente ingresso nel carisma per i postulanti. Non è una semplice teoria sul carisma o un'idea astratta, ma può essere una potente esperienza personale dell'amore immenso di Dio.

92. È principalmente attraverso il suo incontro con Dio nelle Scritture e nella preghiera che il postulante sperimenterà l'amore di Dio per lui. Dio ha preso l'iniziativa per liberarci da tutto ciò che può farci del male mandando suo Figlio che ha dato la sua vita per noi. Questa è un'opera di divina misericordia e benevolenza che Dio intraprende amorevolmente perché così è Dio (1 Gv 4, 16). L'obiettivo di questo stadio di formazione è che il postulante sia in grado di dire "Ho imparato a conoscere che Dio mi ama" (1 Gv 4, 16), e che un amore più grande di questo non è possibile (Gv 15, 13). Di conseguenza, è in grado di accettare e amare se stesso e gli altri.

93. L'amore di Dio mostrato nella Passione di Gesù è un amore al di là di ogni parola. San Paolo della Croce non riesce a trovare le parole per esprimere le meraviglie dell'amore di Dio. "Gran cose vorrei dirvi, ma chi non ama, non sa parlare d'amore; questo è linguaggio, che solamente è insegnato dall'amore. [...] Ascoltate, figlia mia, l'Amante Divino, e lasciatevi insegnar da lui. Io vorrei incenerirmi d'amore. Ah, che non so parlare! vorrei quello che non so dire. Ah! mio

grande Iddio, insegnatemi voi come ho da dire. Vorrei essere tutto fuoco d'amore, più, più, vorrei saper cantare nel fuoco dell'amore e magnificare le grandi misericordie, che l'Increato Amore comparte all'anima vostra".³⁰

Il postulante³¹ è un uomo di preghiera

94. Il Passionista è un uomo di preghiera e nella preghiera arriva a conoscere l'amore di Dio per lui. La comunità di formazione è una scuola di preghiera (Cost. 80) in cui il postulante impara ad essere un uomo di preghiera. Sarà introdotto alla celebrazione della liturgia delle ore, ai sacramenti, all'eucaristia quotidiana, alle devozioni mariane e altre. Gli sarà data l'opportunità di partecipare a diverse forme di preghiera insieme - davanti al Santissimo Sacramento, davanti al Crocifisso, Via Crucis - ed essere incoraggiato a sviluppare la sua preghiera personale attraverso la Lectio Divina, la Preghiera interiore, i canti di Taizé, la preghiera di Gesù, i mantra e le forme di preghiera locale, ecc. Il postulante è aiutato e guidato a trascorrere 30 minuti ogni giorno in una silenziosa meditazione o nella preghiera mentale.

95. Iniziando in questa prima fase di formazione, il candidato sperimenterà la pratica della direzione spirituale e della supervisione pastorale. Questi sono ruoli distinti da quello del formatore. Ogni candidato dovrebbe essere seguito da un direttore spirituale che lo aiuterà nella sua relazione con Cristo e nell'integrare le diverse dimensioni della formazione. Il candidato vedrà il direttore spirituale ogni mese se questo è possibile.

Il postulante è un uomo d'azione

96. Il Passionista è un «apostolo» inviato nel mondo con la buona novella per i poveri (Cost 1, 63). Anche da giovane eremita, Paolo

³⁰ Lett I, 296.

³¹ Usiamo "Postulante" come termine generico per i candidati nella fase di pre-noviziato.

Danei si è impegnato nell'apostolato con altri giovani, insegnando e pregando con loro. Il postulante avrà una certa esperienza nel servire le persone, specialmente i poveri e i sofferenti.

97. In questa fase, il postulante non è normalmente impegnato nel ministero "clericale". Questo è il momento ideale per un'esperienza di inserimento nella realtà della povertà e della sofferenza umana. Può trovare un lavoro adatto con i poveri e coloro che soffrono. Tale lavoro potrebbe includere la distribuzione di cibo e vestiario ai senzatetto, la visita a domicilio, i malati o gli anziani, il lavoro con i bambini disabili ecc. Queste attività saranno svolte sotto la supervisione e l'accompagnamento di un religioso o di un laico designato, e il candidato deve avere il nulla osta della Polizia per svolgere queste attività.

Il postulante è un uomo di studio

98. Questo è anche lo stadio in cui può iniziare gli studi accademici richiesti per la vita e il ministero nella Chiesa. Nella misura del possibile, i nostri studenti frequenteranno l'università civili per la filosofia o altri studi secolari.³² Le perenni domande della ragione e della fede e specialmente il rapporto tra fede e scienza moderna sono di grande importanza. I nostri giovani dovrebbero anche essere consapevoli della nuova comprensione dell'universo e dell'umanità derivante dalla Nuova Cosmologia.³³ Nell'università si uniranno ai loro pari e cresceranno nel loro apprezzamento per le sfide che devono affrontare oggi i giovani e le tendenze culturali e intellettuali che stanno modellando la società. È interessante notare che la maggior parte dei giovani che studiano all'università, oggi devono anche lavorare per guadagnare soldi per le loro lezioni, alloggio e spese personali. Questa è una combinazione molto impegnativa ma è anche un modo importante per apprendere le reali esigenze della vita

³² DVP n. 22.

³³ Cf. Tom Berry C.P. (Brian Swimme), *The Universe Story*, 1992

di oggi. Questo potrebbe essere qualcosa da considerare quando pensiamo alla formazione passionista nel futuro.

Valutazione

99. La prima fase della formazione iniziale comprende, da un lato, la comunità che accoglie il candidato e, dall'altro, il candidato che desidera entrare più profondamente nella Passione di Gesù e allontanarsi gradualmente dalla sua precedente vita. È un momento di discernimento e preparazione per il noviziato. Alla fine di questa prima fase, una seria valutazione viene fatta dalla comunità, insieme al postulante per valutare la sua disponibilità umana e spirituale per il noviziato. Gli altri che conoscono i candidati possono essere invitati a partecipare a questa valutazione. Questi possono includere anche insegnanti e laici che sono stati in contatto con i candidati durante questa fase della loro formazione.

100. La valutazione è una parte essenziale del processo formativo. Non è un tribunale per giudicare se il postulante è una persona buona o cattiva. Tutte queste idee sono totalmente fuori luogo. La valutazione vuole essere un momento costruttivo e utile nel discernimento della vocazione del postulante e nella sua scelta del modo di vivere che lo porterà alla sua realizzazione umana e cristiana.

101. La valutazione è un'opportunità per riflettere insieme sulla vita del postulante nella comunità e dovrebbe riguardare i seguenti ambiti: (i) salute fisica, (ii) maturità personale/formazione del carattere, (iii) fede e crescita spirituale, (iv) i valori della vita religiosa, (v) la vita comunitaria, (vi) l'impegno pastorale, (vii) gli studi e la vita intellettuale. La valutazione porta a una raccomandazione ufficiale del formatore al Provinciale/Superiore maggiore se il postulante debba andare o meno al noviziato.

Appendice alla prima tappa

Qui suggeriamo alcuni temi bilici forti che lo nutriranno e lo aiuteranno a crescere attraverso questo stadio di formazione.

“Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Gv, 1,18). “Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito” (Gv 3, 16). Il Padre non è assente, ma è in e con Gesù anche sulla croce (2 Cor 5,19). Vedere Gesù sulla Croce è vedere il Padre che ci ama (Gv 14,9). “Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo” (1Gv 4,9-19) Il figlio prodigo (Lc 15,11ss). “Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi” (Gv 15,16). “Mentre eravamo ancora peccatori Cristo è morto per noi” (Rom 5,8). Considerate la vostra chiamata: non ci sono tra voi molti sapienti... (1Cor 1,26-27). “Consideratevi morti al peccato ma viventi per Dio in Cristo Gesù” (Rm 6,11).

Nell'Antico Testamento vediamo che la prima scelta di Dio è per una tribù debole e insignificante (Dt 7). Questo tema è ripetuto e riecheggiato dai profeti.

Dalle Costituzioni: Le Costituzioni ci ricordano ripetutamente che la Passione riguarda interamente l'amore di Dio. Questa è un'intuizione evangelica distintiva del Passionista. La Passione di Gesù è “la più grande e travolgente opera dell'amore di Dio”, che è la roccia su cui possiamo costruire la nostra vocazione (Cost 1). Vedi anche Cost. 5, 10, 26, 33.

Const. 5: Cristo rivela l'amore di Dio per tutte le persone; Cost. 10: Cristo ci ha amato diventando poveri per il nostro bene; Cost. 26: La comunità cristiana è fondata sull'amore di Cristo che, con la sua croce, ha abbattuto i muri della separazione; Cost. 33: - Cristo ha amato tutti senza eccezione.

Seconda tappa: *Il noviziato*

102. Il noviziato è un anno di ritiro, solitudine e separazione per aiutare il novizio a concentrarsi sull'unica cosa necessaria (Lc 10, 42).

*povertà,
preghiera,
penitenza,
solitudine*

Vivrà la povertà, la solitudine e la penitenza raccomandate da Paolo della Croce. È un tempo di intensa preparazione per il dono totale di sé a Dio nella professione, in unione con Gesù Crocifisso. Crescerà nella sua volontà di essere completamente svuotato di sé fino a che non rimarrà nulla se non l'azione di Gesù che si consegna al Padre in obbedienza, “Nelle tue mani affido il mio spirito” (Lc 23,46). Questo stadio corrisponde approssimativamente alla via illuminativa, il secondo stadio della divisione classica in tre parti della vita spirituale. È un momento in cui la relazione personale del novizio con Gesù raggiunge una nuova profondità e intensità.

La Dinamica Pasquale della Vocazione Passionista

103. La vita cristiana inizia con il battesimo in cui la persona è sacramentalmente unita a Cristo nella sua morte e risurrezione. San Paolo ci insegna che ogni cristiano partecipa alla morte di Gesù per condividere la sua risurrezione (Rm 6,4-5). In risposta alla chiamata di Dio, vogliamo morire alla vecchia vita di incredulità e peccato in modo che possa iniziare la nuova vita con Cristo. Questa nuova vita è la nostra partecipazione alla vita di Cristo risorto. Il morire sacramentalmente al vecchio modo di essere e risorgere ad un modo nuovo è il movimento dinamico di tutta la vita cristiana, dal suo inizio alla fine. Esso dà forma ad ogni momento e aspetto della vita del cristiano. C'è un continuo morire per tutto ciò che è peccaminoso, negativo e di morte e una crescita di fede, speranza, carità, servizio e nuova vita. L'avventura cristiana è una transizione che dura tutta la vita dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla libertà, dalla falsità alla verità, dal vecchio al nuovo.

104. La vita passionista è una forma della vita cristiana in cui questa misteriosa ma potente dinamica battesimale è vissuta con maggiore consapevolezza e intensità. Il passionista è prima di tutto un cristiano battezzato che vive la sua unione battesimale con Cristo in modo consapevole e deliberato. Egli sceglie liberamente di plasmare la sua intera vita in una manifestazione visibile della sua unione battesimale con Gesù Crocifisso e Risorto. Vuole dedicarsi a questo progetto e condividere questo impegno con altri in una particolare forma di vita comunitaria e di servizio apostolico, che è espressione visibile e testimonianza di questo impegno.

105. Il noviziato è l'anno in cui la dinamica battesimale e pasquale assume un nuovo significato e profondità nella vita del novizio (Rm 6, 3-11). Impara cosa significa essere totalmente unito a Gesù nella sua identificazione con la volontà del Padre (Mc 14, 36). Accompagna Gesù sulla via di Gerusalemme (Mc 10, 32) e vuole passare con Gesù (Gv 13, 1) dalla vecchia vita alla nuova, fino ad essere riempito della pienezza di Dio (Ef 3, 19).

106. Tutta la vita cristiana è una forma di auto-svuotamento. Proprio come c'è una kenosis di Cristo, come espresso in Fil 2, 1-11, c'è anche una kenosi del cristiano espressa in Mt 16, 24-26 e in altri testi biblici. Questa Kenosi deriva da un profondo desiderio di essere svuotato da ogni ansia e preoccupazione personale. In altre parole, il discepolo di Gesù vuole morire a se stesso per aprirsi agli altri nell'amore e nel servizio. In tutto questo, Gesù nella sua Passione ci mostra la Via.

107. Il novizio si prepara alla sua prima professione come religioso Passionista. Attraverso la sua consacrazione religiosa, il passionista fa il voto di vivere la sua unione battesimale con Cristo in modo esclusivo e deliberato. Il novizio auspica di professare i tre voti tradizionali di castità evangelica, povertà evangelica e obbedienza evangelica come concreta realizzazione del suo primo e fondamentale voto di conformarsi a Gesù nella sua Passione e morte salvifica (Cost 5). Ognuno dei tre voti tradizionali esprime una particolare

dimensione della sua donazione totale e sincera al Padre e per il bene dei suoi “amici”. Vivendo da passionista casto, povero e obbediente, desidera essere completamente unito a Gesù che si è svuotato di tutto, in obbedienza al Padre e che ha “amato i suoi fino alla fine” (Gv 13, 1).

108. Proprio come la Prima Tappa era pervasa dall'amore del Padre, così questa fase è piena dell'amore di Gesù Figlio che “svuotò se stesso” (Fil 2, 7) e si donò per noi (Gal 2, 20). L'attenzione si concentra sull'amore di Gesù per il Padre, per i suoi amici intimi, per i poveri e i sofferenti e per ciascuno di noi. Non è possibile un amore più grande (Giovanni 15, 13).

Il Carisma della Passione nella Seconda Tappa

109. L'attenzione del novizio è diretta verso l'autosvuotamento e la povertà di Cristo nella Passione. Durante quest'anno, il novizio sarà aiutato a sperimentare il carisma come partecipazione allo svuotamento di Gesù (Filip 2, 8) e all'accettazione della volontà del Padre (Mc 14,36). Esplorerà le Scritture e vedrà come “è giusto che il messia soffra e così entri nella sua gloria” (Luca 24, 26). In molti passi dell'Antico Testamento si attende con impazienza la venuta del messia e Isaia in particolare evidenzia la figura del Servo di Dio che soffrirà per il popolo (Isaia 54).

110. La Passione di Gesù non è limitata agli ultimi giorni della sua vita. Tutto il Vangelo è pervaso dalla sua “Passione” per il Padre e dalla sua “Passione” per le persone. Dal battesimo nel Giordano, cominciando dalle tentazioni nel deserto, inizia già la Passione di Gesù. Egli è coinvolto in un combattimento mortale con i “principati e potestà” che sono schierati contro di lui, complottando e pianificando la sua rovina. La sua missione è rovesciare questi poteri e stabilire un nuovo regno. Sarà osteggiato e minacciato lungo la strada per Gerusalemme, finché alla fine lo uccideranno.

111. L'intero Nuovo Testamento risuona con il messaggio dell'amore auto-svuotante di Gesù. È significativo che San Paolo della Croce

abbia scelto di far leggere la Passione secondo Giovanni alla cerimonia della professione religiosa. Gli studiosi della Bibbia ci dicono che la Passione di Giovanni è in modo significativo diversa dal racconto della Passione nei Vangeli sinottici. In Giovanni la Passione rappresenta l'ora per la quale Gesù ha bramato di vivere. È il momento in cui ha compiuto la volontà del Padre e adempiuto la sua missione di salvare il mondo. Ed è proprio da quando è stato innalzato sulla croce che Gesù attira a sé tutto il mondo. Il noviziato è il momento ideale per studiare il Vangelo di San Giovanni e scoprire perché Paolo ha avuto un amore particolare per questo racconto.

112. Il Passionista è un uomo della Passione. Condivide la Passione di Gesù per suo Padre e per il popolo di Dio. Il novizio scopre che il carisma della Passione gli offre una visione dell'intero mistero di Cristo. Alla luce della Passione di Gesù, cresce apprezzando il mistero dell'Incarnazione, la missione di Cristo, la sua predicazione del Regno di Dio, le guarigioni e gli esorcismi, la sua amicizia con i reietti e disprezzati, e infine il Mistero Pasquale del suo morire e risorgere. Il Carisma della Passione ci aiuta a vedere il mistero di Dio e il mistero di Cristo sotto una nuova luce.

113. Le Costituzioni (1984) in ogni parte sono un'espressione contemporanea del carisma che informa ogni aspetto della vita passionista: “Cerchiamo l'unità della nostra vita e del nostro apostolato nella Passione di Gesù” (5). I novizi studieranno attentamente le Costituzioni in modo che possano identificare l'autentica espressione del carisma per il mondo di oggi. Le Costituzioni sono in continuità con la Regola di San Paolo della Croce e segnate da quanto si trova di meglio nella recente riflessione teologica, biblica e spirituale.

Povertà Passionista

114. Il primo nome che Paolo diede alla sua piccola comunità era “i poveri di Gesù” per indicare la centralità della povertà evangelica nella nostra vita. La povertà è lo spogliamento di tutto ciò che non è Cristo, così che alla fine “è solo Cristo che vive in me” (Gal 2, 20). Il

passionista è chiamato ad unirsi a colui che “si è svuotato assumendo la forma di un servo”. Il novizio è aiutato a dire con l'apostolo Paolo: “Sono disposto ad accettare la perdita di tutto per avere Cristo” (Fil 3, 8). Ascolta e accetta l'invito di Gesù “Se qualcuno vuole seguirmi, rinneghi se stesso, prenda la sua croce...” (Mc 8, 34).

115. San Paolo della Croce ha parlato in modo commovente e profondo della nostra povertà radicale o della nostra “nullità”. Il passionista arriva a riconoscere che “è il nulla nel Tutto”. Con la grazia di Dio, possiamo scoprire e accettare il nostro “nulla” in modo da essere riempiti da Dio che è il Tutto. Questa non è semplicemente un'esperienza negativa, ma piuttosto il modo di pervenire alla pienezza della vita mostrataci da Gesù. Paolo diceva che la povertà è lo standard sotto la quale fiorirà la Congregazione (Cost. 14).

La più grande povertà è la conoscenza del nostro nulla. “Tutto umiliato, e riconcentrato nel vostro niente, nel vostro niente potere, niente avere, niente sapere, ma con alta e filiale confidenza nel Signore, vi avete da perdere tutto nell'Abisso dell'Infinita Carità di Dio, che è tutto fuoco d'Amore”.³⁴

116. Il novizio si sta preparando a vivere la vita consacrata. Il voto di povertà è centrale in questa fase della formazione. È la povertà di Gesù che si è svuotato. La povertà ha una dimensione personale, comunitaria e apostolica. Ci aiuta a crescere nella nostra dipendenza da Dio, fonte di tutte le cose. Noi impariamo ad apprezzare i beni della terra e a vivere semplicemente. Il voto di povertà ci rende sensibili alle sofferenze dei poveri ovunque essi siano. Ci rende anche consapevoli della terra e del valore della creazione di Dio. La Passione per la terra è una parte necessaria della nostra Passione per Dio e per il suo popolo. Il rispetto per la terra e il mondo materiale ci sprona ad una nuova libertà dal bisogno di accumulare cose

³⁴ Lett II, 724.

e un uso attento della creazione di Dio. Il novizio apprezzerà la necessità di imparare di più sulle sfide all'ecosistema derivanti dall'avidità e dallo sfruttamento delle realtà.

Il novizio passionista è un uomo di preghiera

117. La comunità del noviziato è una scuola di preghiera privilegiata. La sequela di Cristo Crocifisso nella preghiera personale è il nostro modo di scoprire il vero Dio (Cost. 49). Il passionista dà almeno un'ora ogni giorno alla "orazione mentale" (Cost. 51). I novizi normalmente daranno più di un'ora alla preghiera personale ogni giorno. Si prepareranno per questo con la lettura meditativa delle Scritture, specialmente dei Vangeli, leggendo gli scritti del Fondatore e di altri maestri di preghiera. In questo modo si spera che il novizio diventi una persona orante e un vero amico di Gesù Crocifisso.

118. Durante questo tempo speciale i novizi sono aiutati ad aprire i loro cuori alla possibilità di un'esperienza mistica di unione con Gesù nella sua Passione. Questo sarà il fondamento di una vita di amore e servizio a Dio e al prossimo. Il punto più alto della spiritualità del Fondatore è la mistica reciprocità che egli vede tra l'anima e Dio. Scrive a Lucia Burlini: "Lasciate dunque, che l'Immenso Bene si riposi nel vostro spirito. Questo è un riposo reciproco: Dio in voi, e voi in Dio. O dolce lavoro! O lavoro divino! Dio si ciba, dirò così, che non ho termini, Dio si ciba del vostro spirito, e il vostro spirito si ciba dello Spirito di Dio: *Cibus meus Christus, et ego eius*. [...] Dio si riposa in voi; Dio tutta vi penetra e voi tutta in Dio, e voi tutta trasformata nel suo Amore".³⁵ Questo è anche lo scopo della vita Passionista.

Il novizio passionista è un uomo d'azione

119. Anche in questo tempo di «ritiro dal mondo», il novizio avrà una limitata esperienza di apostolato. La preghiera porta al servizio del

³⁵ Lett II, 721.

prossimo e i novizi raggiungeranno le persone in difficoltà. L'azione per gli altri, nutre la preghiera. I novizi porteranno nella loro preghiera i bisogni di coloro che incontrano nell'apostolato.

Valutazione³⁶

120. Prima di essere ammessi alla prima professione, ci sarà una valutazione di ogni novizio per determinare la sua preparazione alla professione. Ciò includerà un'autovalutazione del novizio, così come la valutazione del Maestro dei novizi e dell'intera comunità. Questa dovrebbe essere un'efficace esperienza di crescita personale per i novizi.

Appendice alla Seconda Tappa

Alcuni passaggi chiave delle Scritture da ponderare: il Vangelo di San Giovanni, in particolare la narrazione della Passione, Gv 18 ss. “Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù” (Fil 2,5 ss). “O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?” (Rm 6, 3ss). “Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo” (Gal 6,14).

Dalle Costituzioni: Partecipiamo alla Passione. Mantenere vivo il ricordo della Passione (6). Il battesimo è il fondamento della nostra consacrazione religiosa (7). Cristo accettò liberamente il ruolo di servo ed era “obbediente fino alla morte” (20). In comunità, considererà gli altri migliori di se stessi (27). “Noi passionisti facciamo del mistero pasquale il centro della nostra vita” (65). Lo scopo del noviziato (89).

³⁶ Cf. nn. 99-101, sopra.

Terza Tappa: *Il post-noviziato*

121. Il post-noviziato è un momento di consolidamento in cui il nuovo passionista sperimenta un crescente desiderio di condividere la missione di Gesù. Vuole continuare a crescere nella somiglianza di Gesù, avendo la sua mente e il suo cuore (Fil 2, 5). Si sente spinto a condividere questa nuova vita con gli altri. Nella comunità religiosa e con i suoi compagni di studio, nell'apostolato e con il popolo di Dio, condividerà l'amore di Dio che ha riempito il suo cuore. La sua nuova spinta missionaria sarà nutrita da una profonda vita di preghiera e da forti legami con la comunità.

Condividi la parola della Croce con tutto il mondo.

122. La dinamica spirituale di questo tempo è ancora il movimento pasquale del morire all'egoismo per vivere più pienamente la nuova vita del Cristo risorto (Cost. 64). L'attenzione dei neo-professi si sposta sul forte desiderio di dare la vita per gli altri, proprio come fece Gesù. Questo sarà espresso prima di tutto nel suo amore e servizio ai suoi fratelli in comunità. È anche un momento di maggiore sensibilizzazione e servizio al popolo di Dio, e specialmente a coloro che ne hanno più bisogno.

Il Carisma della Passione nella Terza Tappa

“Questo è il mio comandamento che vi amiate li uni gli altri come io ho amato...” (Gv 15, 12).

123. Il carisma è una costante ispirazione per il ministero passionista. Gesù crocifisso ha dato la sua vita volontariamente per il bene degli altri. Sulla croce, ha mostrato la profondità e l'estensione del suo amore sacrificale. Ha offerto volontariamente la sua vita per i suoi amici (Gv 15, 12-13). La Passione di Gesù è l'inevitabile risultato del suo impegno per i poveri e i sofferenti, la sua volontà di perdonare i peccatori e di guarire gli ammalati. La Passione è l'ispirazione di tutto il nostro lavoro e ministero apostolico. Come Paolo Apostolo, il Passionista viene spinto a condividere con gli altri la

propria esperienza personale del grande amore e compassione di Dio (2 Cor 1, 4).

Missione carismatica

124. San Paolo della Croce fu un instancabile apostolo e missionario che condivideva lo zelo del grande Apostolo che diceva: “Noi predichiamo Cristo crocifisso” (1 Cor 1, 23). Il suo scopo nel fondare la congregazione era la proclamazione del messaggio della Croce (Cost 1, 50). Era profondamente commosso dai molti mali che affliggevano la gente del suo tempo e credeva che la Passione di Gesù ne fosse il rimedio più efficace. Vide il nome di Gesù scritto sulla fronte dei poveri e rispose loro come se fosse Gesù. In questo stava egli vivendo il messaggio di Gesù, “Tutto quello che avete fatto a uno solo dei miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me” (Mt 25, 31ss). Il nostro messaggio è la Parola della Croce, il Vangelo dell'amore, “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo figlio unigenito...” (Gv 3,16).

125. Questo è il momento in cui i giovani professi si volgono allo Spirito perché li riempia con l'energia e l'entusiasmo di andare in tutto il mondo con il Vangelo della Passione: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15). Per condividere la missione di Gesù di stabilire il Regno di Dio, essi avranno una cura particolare per coloro che hanno più bisogno di misericordia e compassione. Impareranno da Gesù che era sensibile e amorevole con chi era nel bisogno. È con l'energia e il fuoco dello Spirito che essi vanno verso tutti i popoli con la Buona Novella che riempie le loro vite di amore e pace: “Lo Spirito del Signore è su di me. Mi ha mandato per portare la Buona Novella ai poveri” (Lc 4, 18).

126. Nel contesto odierno, è facile identificare almeno tre gruppi di persone che i giovani passionisti incontreranno nel loro annuncio del Vangelo della Passione: - coloro che già credono e vogliono crescere nella fede e nell'amore; - coloro che sono usciti dalla Chiesa o hanno perso la fede; e coloro che non conoscono Cristo. Il modo di condivi-

dere il Vangelo con ciascuno di questi gruppi sarà diverso e richiederà abilità e sensibilità. Una buona conoscenza del contesto in cui le persone vivono, delle loro preoccupazioni e inquietudini, è una necessaria preparazione per il loro ministero.

127. Le nuove tecnologie di comunicazione e il mondo digitale in continua espansione, offrono grandi possibilità di sviluppo personale e di evangelizzazione. Chi è in formazione dovrebbe imparare come usare queste nuove tecnologie in modo competente e appropriato al servizio della nostra missione.

Imparare dal Fondatore

128. Nella fase di formazione del post-noviziato, il nuovo Passionista continuerà a crescere nella sua conoscenza del Fondatore e imparerà da lui a cercare soprattutto di conoscere e fare la volontà di Dio, specialmente nel suo contatto con gli altri. “Altissima perfezione è il cibarsi in puro spirito di fede e d'amore della Divina Volontà. Oh! dolce Gesù! che gran cosa ci avete insegnato con parole ed opere di eterna vita! Si ricordi che quest'amabil Salvatore disse ai suoi diletti Discepoli che il suo cibo era di far la volontà dell'Eterno suo Padre”.³⁷

129. Gesù fu mandato dal Padre e venne tra noi in obbedienza al Padre. Tutto ciò che ha insegnato e tutto ciò che ha fatto è stato a causa di ciò che ha imparato dal Padre. Il suo cibo e bevanda, durante tutta la sua vita e missione, era di fare la volontà del Padre - “Non la mia volontà, ma la tua sia fatta” - (Mc 14, 36). Questo è il focus della formazione nella fase del post-noviziato.

130. L'obbedienza alla Divina Volontà era il centro della spiritualità di Paolo della Croce. L'obbedienza evangelica è vissuta in comunità con i nostri fratelli. È insieme a loro che il giovane Passionista discernerà la volontà di Dio nella propria vita. Gesù adempie la sua missione abbracciando la sua Passione come espressione del suo totale affidamento alla volontà del Padre: “Sia fatta la tua volontà!”.

³⁷ Lett I, 491, a Suor Maria Cherubina Bresciani. (18-12-1743).

L'impegno del Passionista per centrare la propria vita sulla Passione di Gesù e predicare il Vangelo della Passione, è motivato dal suo desiderio di essere come Gesù che voleva in ogni cosa fare la Santa Volontà di Dio.

Il nuovo Passionista è un uomo di preghiera

131. La comunità di formazione è una scuola di preghiera (Cost. 80). Il giovane Passionista continuerà a crescere nella sua vita di preghiera. Viene aiutato a trovare momenti e un luogo adatti per la sua meditazione quotidiana. Giornate regolari di raccoglimento e di ritiro nutriranno la sua vita spirituale. Imparerà ad essere un maestro di preghiera e soprattutto di meditazione della Passione (Cost. 66).

Il nuovo Passionista è un uomo d'azione

“L'amore del Cristo ci spinge a parlare” (Cf. *2 Cor 5, 14*).

132. Come abbiamo visto, in questa fase l'apostolato assume maggiore importanza. Il giovane professo combina i suoi studi con le attività apostoliche. Riceverà i ministeri di lettore e accolito e potrà esercitarli nella comunità e nella chiesa pubblica. Potrà insegnare agli altri a contemplare la Passione nei gruppi di preghiera e nei gruppi di studio biblici, specialmente con i giovani. Tra le attività, è da preferire il ministero con le persone più povere, in particolare gli immigrati, le minoranze e quelli più trascurati. Ai giovani professi verrà data una preparazione seria per annunciare la Parola della Croce. Come diaconi, predicheranno e officeranno in alcuni servizi ecclesiastici.

Il nuovo Passionista è un uomo di apprendimento

133. La nostra consacrazione alla Passione ci lega a uno studio serio della Passione in tutte le sue dimensioni. Dobbiamo guidare gli altri ad una più profonda comprensione della Passione (Cost. 6). Soprattutto durante gli anni di studio formale, i giovani Passionisti devono essere istruiti su tutta la gamma del mistero della Passione di Cristo

(Cost. 78. 86). È nostra missione mantenere vivo il ricordo della Passione di Gesù e il suo significato e rilevanza per la vita delle persone. Ciò richiederà dei validi studi e ricerche, non solo sulla Passione, ma sul mondo di oggi e in particolare sulla cultura locale. Lo studio della Passione non termina con la formazione iniziale. È una vocazione per tutta la vita che continuerà ad arricchire i religiosi Passionisti e quelli a cui sono inviati nella missione.

Valutazione

134. Prima di essere ammessi alla professione finale e di nuovo prima di ricevere gli Ordini, i candidati intraprenderanno un serio discernimento per determinare se questa è la volontà di Dio per loro e se hanno le qualità e i doni necessari per questa vita ministeriale. L'intera comunità di formazione dovrebbe essere coinvolta in questo processo insieme agli insegnanti degli Istituti dove studiano e ai laici che li conoscono.

TERZA PARTE

FORMAZIONE PERMANENTE ³⁸

135. Questo documento riguarda la prima fase di formazione o formazione iniziale. Non intende offrire un programma completo di formazione permanente e integrata per i nostri religiosi. Nel prossimo futuro sarà preparato uno specifico documento sulla formazione permanente.

La vita del Passionista è una formazione che dura tutta la vita

136. La formazione passionista non termina con i voti e l'ordinazione finali. È un processo permanente di conformazione, sempre più completa, a Cristo Crocifisso e Risorto. La crescita umana e spirituale non finisce mai. Si devono offrire opportunità, a tutti i nostri religiosi per ulteriori studi, a intervalli appropriati, come pure per la dire-

³⁸ Cf. DVP, nn-80-88.

zione spirituale continua e l'acquisizione delle nuove abilità necessarie per il ministero. La Congregazione farà ogni sforzo per riaccendere la fiamma dell'entusiasmo in tutti i nostri religiosi in modo che siano pronti e disposti a rinnovare il loro impegno verso il Signore e il suo popolo in ogni fase della vita.

137. La formazione permanente di tutti i nostri religiosi è un dovere e una necessità. La Congregazione della Passione è stata incaricata dalla Chiesa con la grande responsabilità di annunciare il Vangelo della Passione e di servire il popolo sofferente di Dio. Vogliamo compiere questa missione con dedizione e competenza. Ciò richiede una volontà da parte di ciascuno di imparare continuamente, di rivedere la propria vita e il proprio ministero e adattarsi dove necessario, e di acquisire le nuove conoscenze e abilità opportune per rispondere in modo creativo alle sfide in continua evoluzione nel mondo e nella Chiesa.

138. Gli anni immediatamente dopo l'ordinazione possono essere particolarmente stimolanti per i neo-ordinati. È il momento in cui essi si trasferiscono dalla casa di formazione e dalla vita comunitaria con i loro pari, alla comunità apostolica con confratelli più maturi e anziani. Spesso è una grande gioia condividere la vita con anziani esperti e disponibili. Hanno così tanto da offrire dalla loro esperienza di vita e di ministero. Tuttavia, possono anche esserci momenti di dolorosi fraintendimenti e persino dei conflitti. A volte è difficile rispondere ai bisogni del popolo di Dio e questo può portare alla frustrazione e persino alla disillusione. I giovani religiosi e sacerdoti hanno bisogno del sostegno e della cura dei loro confratelli maggiori e specialmente del superiore della comunità. Momenti speciali di riposo e di riflessione dovrebbero essere organizzati per i neo-ordinati perché possono incontrarsi e condividere la loro esperienza per il sostegno reciproco.

139. Negli ultimi anni una parte significativa di coloro che sono stati ordinati hanno lasciato la Congregazione o hanno vissuto una crisi personale nei loro primi cinque anni come sacerdoti. Ciò è avvenuto

anche in altre congregazioni religiose e diocesi. Alcuni giovani sacerdoti erano stati nominati per ministeri in luoghi isolati e non avevano un contesto di supporto adeguato. Alcuni sono stati totalmente coinvolti nel ministero e hanno perso attenzione per la loro comunità e per la loro vita di preghiera. Alcuni, che si erano conformati esternamente alla vita Passionista durante i loro anni di formazione, poi sono riemersi dal nascondimento come dei sottomarini con una mentalità completamente diversa. Alcuni non hanno continuato o non hanno sviluppato la pratica della direzione spirituale o della supervisione pastorale. È per questo fondamentale che i Superiori della Provincia affrontino questa realtà e decidano di fornire il sostegno e la speciale assistenza necessari nei primi anni, dopo il completamento della formazione iniziale.

140. La formazione riguarda la crescita nel nostro amore per il Signore e il nostro impegno nei confronti del popolo di Dio nel ministero. Ogni giorno il Signore rinnova il suo invito a seguirlo con tutto il nostro essere. Ogni giorno impariamo di più su noi stessi nella preghiera, nella comunità con gli altri e nel nostro ministero con il popolo di Dio. Desideriamo essere sempre più generosi nella nostra risposta al Signore e al suo popolo. L'esperienza ci mostra i nuovi modi con cui resistiamo ai suggerimenti dello Spirito. La crescita continua fino alla fine della vita, e attraverso la formazione permanente, noi cerchiamo di fornire gli aiuti opportuni per nutrire e rafforzare la vita umana, spirituale e vocazionale di ogni Passionista.

141. È il Signore che chiama e prepara i suoi servi come ministri nella sua Chiesa. San Paolo della Croce ha insistito sul fatto che la Congregazione è un'opera di Dio e che tutto dipende dall'iniziativa di Dio. Continuiamo a credere e confidare in Dio che ci invia nuovi membri e sovrintende alla loro formazione e preparazione: “Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori” (Sal 127, 1).

142. Non esiste un programma di formazione perfetto e non possiamo formare perfetti religiosi. In queste pagine offriamo lo schema

di un modo di accompagnare coloro che Dio ci invia affinché possano sentire più chiaramente e rispondere in modo più completo alla chiamata del Signore a seguirlo come religiosi Passionisti. Preghiamo affinché i nostri sforzi siano graditi al Signore e che Egli prenda il poco che possiamo offrire per trasformarlo in qualcosa di bello a lode di Dio e per il bene del suo popolo.

Appendice alla terza parte

P. Amedeo Cencini ha offerto al 47° Capitolo Generale una riflessione sull'importanza della formazione e ha insistito sul fatto che la formazione non finisce mai ed è un processo di conversione quotidiana e di crescente conformità a Cristo che dura tutta la vita. Non c'è mai un momento in cui possiamo dire che la formazione sia completa.

La formazione intesa come conformità a Cristo può esprimersi anche come un apprendimento ad avere i sentimenti di Cristo che ha dato la vita per noi (Fil 2, 5). Ciò implica che la formazione ci tocca e ci trasforma nel profondo della nostra persona, nei nostri sentimenti, emozioni, desideri e passioni. Se la formazione non entra nelle profondità della nostra sensibilità umana, ci lascerà sostanzialmente immutati.

La formazione è prima di tutto azione di Dio. Se dobbiamo assumere la forma di Cristo, è solo il Padre che può plasmare quella forma in noi. Il Padre, mediante l'azione dello Spirito, forma in ciascuno l'immagine del suo Figlio. Questo processo di formazione per tutta la vita avviene in gran parte attraverso le esperienze ordinarie di ogni giorno. Il Padre usa ogni mezzo per aiutarci. Dobbiamo semplicemente avere l'apertura e la fiducia per notare e imparare. La formazione ordinaria per tutta la vita è la capacità di imparare dall'esperienza quotidiana.

Da parte nostra, cerchiamo di essere aperti a imparare dalla nostra esperienza di vita. Partiamo dall'idea che la cosa più importante è

la creazione nella persona di una disponibilità intelligente a lasciarsi plasmare dalla vita per tutto il suo cammino, o docibilitas. Docibilitas è la libertà della persona che ha imparato a lasciarsi plasmare dalla vita per la vita, o che ha imparato ad imparare da tutte le circostanze della vita, da ogni situazione, da ogni rapporto, con qualsiasi persona, santa o peccatrice, in ogni età e stagione esistenziale, nel fallimento e nel successo, quando tutto va bene, quando qualcuno accusa e attacca, anche calunnia, nella salute e nella malattia, nella giovinezza e nella vecchiaia..., perché essa sa che dietro ogni circostanza o persona o evento della vita, c'è la mano del Padre che...che desidera ardentemente vedere in noi il volto di suo Figlio.

La Formazione Permanente può essere suddivisa in due dimensioni diverse: Straordinaria e Ordinaria. La Formazione Permanente è straordinaria, se interpretata come interventi particolari, come corsi di aggiornamento, periodi di studio e riflessione su temi di particolare rilievo: tre giorni, settimane di incontri, pellegrinaggi, ritiri mensili, esercizi spirituali, semestri o pause sabbatiche, ecc. e quant'altro possa servire periodicamente a sostenere e animare la vita spirituale, intellettuale, pastorale, carismatica delle persone coinvolte. Tutto questo è stata spesso considerato la totalità della Formazione Permanente.

Stiamo diventando invece sempre più consapevoli che la vera Formazione Permanente è la formazione che avviene ogni giorno, in ogni momento e in ogni evento. Se il Padre ci plasma in ogni momento ad immagine del Figlio, allora la Formazione Permanente è una realtà "ordinaria" quotidiana. Si attua in situazioni ordinarie ed eventi quotidiani. Passa attraverso le mediazioni della vita normale, dai nostri fratelli in comunità, alle persone che serviamo nel ministero. Non ha bisogno di contesti eccezionali, ma si svolge dove si vive la propria quotidianità. Certo, ci si può avvalere anche puoi anche di circostanze straordinarie, come quelle sopra elencate, ma ecco qui il nocciolo della formazione. È il vivere quotidiano che manifesta la sua efficacia e dà vita a quel nuovo essere che cresce secondo il cuore, la mente e la sensibilità del Figlio.

Dobbiamo riconoscere la grande importanza del ruolo della comunità nella formazione permanente, trovando in essa il luogo normale del cammino formativo, dove ogni membro è raggiunto dalla grazia del Padre che ci forma attraverso la mediazione privilegiata, quella dei fratelli non scelti da me e che non hanno scelto me, e che vivono con me. Ognuno di loro è la via lungo con la quale il Padre viene a me e io vado al Padre. Questo vale per tutti i miei fratelli (che diventano fratelli solo quando io riconosco in loro questa funzione di mediazione) e non solo alcuni di essi (o i migliori e i santi). Ciò implica, da parte dell'individuo, un'assunzione di responsabilità nei confronti di ciascuno di essi e crea un forte legame: ciascuno è responsabile del cammino di santità dell'altro.

Ecco un elenco di aree importanti per la formazione continua o permanente e una breve descrizione di ciascuna area.

1. Intimità e integrità

Con ciò intendo la tensione presente tra il naturale bisogno umano di amore e di affetto, il desiderio di intimità con un'altra persona, da una parte, e il desiderio di vivere la propria consacrazione religiosa con fedeltà, gioia e fecondità, dall'altra. Il bisogno di intimità è oggi sentito con maggiore intensità e urgenza.

2. Vita comunitaria

La vita in comunità è spesso vissuta come poco più che condividere un alloggio con gli altri. La sfida è avere livelli più profondi e arricchenti di comunicazione, dialogo, partecipazione, responsabilità condivisa, preghiera partecipata e responsabilità adulta. Creare un ambiente adulto di appartenenza e di condivisione richiede molto tempo, pazienza e abilità. È importante capire la comunità come un valore da realizzare e non come un dato di fatto. Se la vita comunitaria è vissuta come un peso e qualcosa di negativo, la sfida è che i membri lavorino insieme per creare una comunità sana e solidale. Questa non è una perdita di tempo o una semplice condiscendenza. Non è qualcosa di superfluo, ma è essenziale per la nostra vita di

Passionisti. Una ricca vita comunitaria fa parte della nostra testimonianza e del nostro dono alla Chiesa.

3. Sviluppare una spiritualità per le diverse fasi della vita.

Le diverse fasi della vita potrebbero includere (i) la giovane età adulta, (ii) la mezza età e (iii) la vecchiaia. Ogni fase ha le sue particolari sfide e benedizioni.

Occorre prestare maggiore attenzione alla fase ultima della vita, quando i nostri religiosi invecchiano e si ammalano. Questa è la realtà per un gran numero di nostri religiosi. Le sfide particolari, gli incroci di queste realtà sono difficili da affrontare e da gestire. Allo stesso tempo, questo può essere il momento più fruttuoso nella vita di una persona, è il momento di lasciarsi andare, di consegnarsi. È una tappa importante nel processo di lenta morte a se stessi che abbiamo accettato nel battesimo e nella professione religiosa. Questa tappa non è volontaria, ma qualcosa che ci viene imposto dalla natura. Questo è il momento in cui possiamo accettare liberamente le riduzioni graduali e inevitabili come modi per consegnarci nelle mani di Dio. Il nostro invecchiamento può essere un momento di abbondanti benedizioni per noi e per coloro che ci conoscono.

4. Professionatità nel ministero

I religiosi e i sacerdoti sono quotidianamente in contatto con ogni genere di persone: uomini e donne, giovani e anziani, sani e malati. Ci sono modi di stare con le persone in una situazione pastorale che sono sani, attenti, corretti e “professionali”. Ci sono anche modi di stare con le persone che sono invece malsani, impropri, inadeguati e “non professionali”. Tutti abbiamo bisogno di essere educati nei modi di relazionarci con le persone per essere responsabili e appropriati. Responsabilità implica anche essere affidabili. Questo deve diventare il nostro modo normale di affrontare il ministero e l'attività pastorale.

5. Crescere nella comprensione e nell'apprezzamento delle altre religioni

Le nostre società stanno diventando più diversificate e incontriamo più persone di religioni e credenze diverse. La qualità della nostra presenza e risposta a questa nuova situazione sarà accresciuta da una maggiore comprensione e apprezzamento delle principali religioni presenti nel mondo.

6. Una più profonda comprensione e apprezzamento del nostro fondatore e delle nostre fonti

Per nutrire la loro vita e il loro ministero, i nostri religiosi vorranno continuare ad approfondire la loro comprensione del Fondatore e dei suoi scritti, così come la vita di altri grandi Passionisti.

7. Esplorare il Mistero della Passione

La nostra vita è incentrata sul grande mistero della Passione che ispira e motiva chi siamo e cosa facciamo. Ogni anno ci sono nuove pubblicazioni e studi della Passione che possono arricchire la nostra vita. C'è oggi un grande desiderio di mettere in relazione la Passione di Gesù con l'esperienza della sofferenza che affligge tante persone, credenti e non credenti.

8. Formazione continua ai nuovi mezzi di comunicazione

Oggi le persone restano in contatto tramite i Social media. Lì trovano anche informazioni e notizie. Ci sono tanti altri modi di comunicare tramite i mezzi di Internet. Come annunciatori della Parola, vogliamo avere comunicatori ben formati e competenti capaci di comunicare il nostro messaggio in tutte queste e altre forme dei mezzi di comunicazione.

San Paolo della Croce, prega per noi.

Sommario

PRESENTAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE	3
ALCUNI DOCUMENTI FONDAMENTALI.....	5
1. Dalla Congregazione della Passione	5
2. Dal Magistero Universale della Chiesa	5
CONTENUTI.....	7
INTRODUZIONE.....	9
La Formazione Iniziale	9
Il contesto più ampio della Formazione	11
Affidabile e sicuro	14
PRIMA PARTE	
I FONDAMENTI DELLA FORMAZIONE PASSIONISTA.....	15
Una formazione integrata.....	15
La contemplazione passionista.....	20
La comunità formativa.....	22
La formazione è orientata alla missione.....	23
Il Carisma in molte culture.....	26
Il Ministero del Formatore.....	29
SECONDA PARTE	
IL CARISMA DELLA PASSIONE	
NELLE FASI DELLA FORMAZIONE INIZIALE.....	32
La selezione dei candidati per la vita passionista.....	33
Requisiti di base per l'ingresso	35
UN CAMMINO DI FORMAZIONE IN TRE TAPPE	36
Prima Tappa: <i>Il Pre-Noviziato</i>	36
Scoprendo se Stesso	37
Maturità psicosessuale e virtù della castità	41
Il Carisma della Passione nella prima tappa.....	43
Il postulante è un uomo di preghiera	45

Il postulante è un uomo d'azione	45
Il postulante è un uomo di studio	46
Valutazione.....	47
Appendice alla prima tappa	48
Seconda tappa: <i>Il noviziato</i>	49
La Dinamica Pasquale della Vocazione Passionista.....	49
Il Carisma della Passione nella Seconda Tappa	51
Povertà Passionista.....	52
Il novizio passionista è un uomo di preghiera.....	54
Il novizio passionista è un uomo d'azione.....	54
Valutazione	55
Appendice alla Seconda Tappa.....	55
Terza Tappa: <i>Il post-noviziato</i>.....	56
Il Carisma della Passione nella Terza Tappa	56
Missione carismatica.....	57
Imparare dal Fondatore.....	58
Il nuovo Passionista è un uomo di preghiera	59
Il nuovo Passionista è un uomo d'azione	59
Il nuovo Passionista è un uomo di apprendimento.....	59
Valutazione	60
TERZA PARTE FORMAZIONE PERMANENTE	60
La vita del Passionista è una formazione che dura tutta la vita.....	60
Appendice alla terza parte	63
1. Intimità e integrità	65
2. Vita comunitaria	65
3. Sviluppare una spiritualità per le diverse fasi della vita.	66
4. Professionatità nel ministero.....	66
5. Crescere nella comprensione e nell'apprezzamento delle altre religioni	67
6. Una più profonda comprensione e apprezzamento del nostro fondatore e delle nostre fonti.....	67
7. Esplorare il Mistero della Passione	67
8. Formazione continua ai nuovi mezzi di comunicazione	67